



Empowering Rural Youth: Establishing and Strengthening the Rural Youth Parliament in Sub-Saharan Africa

Panoramica del progetto EMPOWER+

Analisi della partecipazione giovanile nei Paesi partner dell'Africa subsahariana (SSAC)

Programma: Erasmus+ Capacity Building in the Field of Youth in Sub-Saharan Africa

Call: ERASMUS-YOUTH-2025-CB-SSA

Numero del progetto: 101243075

Finanziato da: Unione Europea, Programma Erasmus+

Pacchetto di lavoro: Work Package 2: Youth Policy Framework

Realizzabile: Rapporto del progetto D2.1 EMPOWER+: una panoramica della partecipazione giovanile nei Paesi partner dell'Africa subsahariana (SSAC)

Partner: LAG Napoca Porolissum (RO), Connectus (GR), A Rocca (IT), MFFR Maurice (MU), SSPL (NG), TIDC (BW), JMC (BW), CEMEA (MG)

Paesi: Botswana, Madagascar, Mauritius, Nigeria, Grecia, Italia, Romania

Autore: Connectus (GR)

Versione / Data: Versione 2.0, giugno 2026



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Indice

Sommario esecutivo	4
Cinque messaggi chiave	5
Sei raccomandazioni principali	8
1. Introduzione.....	10
1.1 Il Progetto EMPOWER+: Contesto e Motivazione	10
1.2 Composizione del Consorzio	11
1.3 Scopo e ambito di questo rapporto	12
1.4 Metodologia della sintesi	13
1.5 Panoramica dei Paesi Partner e della Base di Evidenze	16
2. Compito 2.1 Risultati tra paesi: risorse, quadri di riferimento e lacune	21
2.1 Paesi partner dell'Africa subsahariana	21
2.1.1 Botswana	21
2.1.2 Madagascar	25
2.1.3 Mauritius.....	28
2.1.4 Nigeria	31
2.2 Paesi partner europei	34
2.2.1 Grecia	34
2.2.2 Italia	36
2.2.3 Romania	39
3. Compito 2.2 Risultati per i paesi: strumenti di partecipazione e evidenze degli stakeholder	43
3.1 Paesi dell'Africa subsahariana	43



3.1.1 Botswana	43
3.1.2 Madagascar	46
3.1.3 Mauritius.....	48
3.1.4 Nigeria	50
3.2 Paesi partner europei	53
3.2.1 Grecia	54
3.2.2 Italia	56
3.2.3 Romania	58
4. Analisi Comparativa: Modelli Cross-Country e Intuizioni Trasferibili.....	63
4.1 Confronto tra campestri	63
4.1.1 Disponibilità e accessibilità delle risorse.....	63
4.1.2 Quadri giuridici e politici: permissivi senza prescrittivi	63
4.1.3 Divari universali: presenti in tutti e sette i paesi.....	64
4.2 Africa subsahariana: analisi del gruppo.....	64
4.3 Europa: Analisi di Gruppo	68
4.4 Trasferimento della conoscenza dall'Europa all'SSA: quattro principi di progettazione	75
4.5 Dai risultati all'attuazione.....	79
5. Raccomandazioni trasversali per la progettazione del parlamento giovanile rurale.....	84
Area di Raccomandazione 1: Ancoragamento istituzionale e riconoscimento legale	84
Area di raccomandazione 2: Dalla consultazione alla co-decisione	86



Area di raccomandazione 3: Accessibilità rurale e inclusione radicale.....	87
Area di raccomandazione 4: Sensibilità culturale e partenariato intergenerazionale.....	89
Area di raccomandazione 5: Finanziamento sostenibile e monitoraggio dell'impatto	90
Area di Raccomandazione 6: Scambio di conoscenze Europa-SSA.....	91
6. Conclusione: Il caso dei parlamenti giovanili rurali	94
Allegato A: Profili Riassuntivi dei Paesi.....	97
Botswana	100
Madagascar	101
Mauritius.....	102
Nigeria	103
Grecia	104
Italia	105
Romania	106
Allegato B: Glossario dei Termini Chiave e Abbreviazioni.....	107
Allegato C: Tabella sulla tracciabilità delle prove.....	112
Bibliografia.....	114
Fonti primarie: EMPOWER+ Country Reports	114
Quadri politici e standard internazionali.....	114
Letteratura accademica e istituzionale	115



Sommario esecutivo

Il presente **Rapporto di Sintesi** rappresenta il principale risultato analitico del **Work Package 2** del progetto **EMPOWER+ – Empowering Rural Youth: Establishing and Strengthening the Rural Youth Parliament in Sub-Saharan Africa** (ERASMUS-YOUTH-2025-CB-SSA, Progetto n. 101243075).

Il documento riunisce e analizza i risultati di **quattordici studi condotti a livello nazionale** tra il 2025 e il 2026 nei sette Paesi partner del progetto, appartenenti all'Africa subsahariana e all'Europa: **Botswana, Madagascar, Mauritius, Nigeria, Grecia, Italia e Romania**.

Prima di progettare i **Parlamenti Giovanili Rurali (Rural Youth Parliaments – RYPs)**, il consorzio EMPOWER+ ha investito in un'approfondita analisi del contesto.

Nell'ambito del **Task 2.1**, ciascun partner ha realizzato una mappatura delle risorse disponibili, dei quadri normativi e politici e delle buone pratiche esistenti a sostegno della partecipazione dei giovani nelle aree rurali.

Successivamente, il **Task 2.2** ha previsto la redazione, da parte di ogni partner, di un rapporto analitico dedicato agli strumenti di partecipazione alle politiche giovanili, all'analisi approfondita dei quadri giuridici di riferimento, ai risultati emersi dai focus group e alla formulazione di raccomandazioni specifiche per ciascun Paese.

Nel loro insieme, questi quattordici documenti costituiscono, ad oggi, **la più completa base comparativa di evidenze sulla partecipazione dei giovani nelle aree rurali** disponibile per i sette Paesi partner del progetto EMPOWER+.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Cinque messaggi chiave

1. I giovani delle aree rurali sono esclusi dalle decisioni che influenzano il loro futuro

In tutti i Paesi partner, il diritto dei giovani a partecipare ai processi decisionali è formalmente riconosciuto. Tuttavia, nella pratica, l'accesso a tali processi rimane fortemente limitato per chi vive nelle aree rurali.

L'isolamento geografico, la carenza di trasporti adeguati, la scarsa diffusione di informazioni sulle opportunità di partecipazione, le difficoltà economiche e norme culturali che continuano a considerare i giovani troppo inesperti per assumere ruoli di leadership contribuiscono a mantenerli ai margini della governance pubblica.

Questa esclusione non è casuale, bensì rappresenta la conseguenza prevedibile di sistemi di partecipazione progettati senza tenere conto delle esigenze specifiche dei giovani delle aree rurali.

2. La partecipazione è diffusa ma raramente incide realmente sui processi decisionali

In tutti e sette i Paesi analizzati, i giovani prendono parte a riunioni comunitarie, siedono in organismi consultivi e contribuiscono a processi di consultazione pubblica.

Le evidenze raccolte mostrano tuttavia con chiarezza che questa partecipazione è prevalentemente consultiva e raramente si traduce in un reale potere di incidere sulle decisioni.

I contributi forniti dai giovani vengono solo raramente monitorati, il riscontro da parte dei decisori politici è spesso assente o insufficiente e, nella maggior parte



dei casi, non è possibile individuare un collegamento concreto tra le proposte avanzate dai giovani e le decisioni politiche adottate.

Questa forma di partecipazione puramente simbolica alimenta frustrazione, disillusione e progressivo disimpegno.

3. Le strutture comunitarie rappresentano i canali di partecipazione più credibili ed efficaci

Gli spazi di partecipazione più accessibili e maggiormente riconosciuti dai giovani delle aree rurali non coincidono con le istituzioni pubbliche formali, bensì con le organizzazioni radicate nelle comunità locali.

Tra queste figurano le assemblee **Kgotla** e i **Village Development Committees** in Botswana; le associazioni per fasce d'età e la leadership giovanile tradizionale **Sarkin Samari** in Nigeria; i gruppi scout e il sistema di sorveglianza comunitaria **Andrimasompokonolona** in Madagascar; le reti **YUVA** e le **Maisons Familiales Rurales** a Mauritius; i **Local Support Groups di YEPP Italia**; il modello del **Parlamento Giovanile Rurale del LAG Napoca Porolissum** in Romania e i **Consigli Comunali dei Giovani** in Grecia.

Per essere realmente efficaci, i Parlamenti Giovanili Rurali dovranno nascere e svilupparsi a partire da queste realtà territoriali già consolidate.

4. La carenza di risorse finanziarie rappresenta un limite comune a tutti i Paesi partner

In tutti e sette i Paesi analizzati, gli investimenti pubblici destinati alle politiche giovanili risultano cronicamente insufficienti.

In Nigeria, la spesa pubblica dedicata ai giovani è inferiore all'1% dei bilanci statali nella maggior parte degli Stati federati e, perfino nei contesti più virtuosi, come lo



Stato di Bayelsa (2022), la spesa pro capite per giovane raggiunge appena 4.299 NGN.

In Madagascar, molti giovani non dispongono nemmeno delle risorse necessarie per raggiungere i luoghi in cui si svolgono le attività partecipative.

Anche nei Paesi partner europei, le strutture dedicate alla partecipazione giovanile dipendono prevalentemente da finanziamenti legati ai singoli progetti anziché da stanziamenti strutturali e continuativi, con conseguente fragilità organizzativa e discontinuità delle iniziative.

Una partecipazione realmente sostenibile richiede invece risorse dedicate, prevedibili e stabili nel tempo.

5. L'Europa offre modelli consolidati; l'Africa subsahariana porta energia e capacità di mobilitazione

La metodologia del **Parlamento Giovanile Rurale** sviluppata dal **LAG Napoca Porolissum** in Romania rappresenta il modello europeo più facilmente adattabile al contesto dell'Africa subsahariana.

In Italia, i **Local Support Groups di YEPP** propongono un modello avanzato di empowerment giovanile fondato sulla disponibilità di risorse, sul protagonismo dei giovani e sulla costruzione di relazioni durature con il territorio.

L'Africa subsahariana, dal canto suo, offre una straordinaria vitalità delle comunità locali, una forte tradizione associativa e un consenso diffuso, emerso durante la ricerca, rispetto alla necessità di istituire Parlamenti Giovanili Rurali.

EMPOWER+ si propone quindi come uno spazio di **scambio reciproco di conoscenze**, basato su un dialogo paritario e bidirezionale tra i partner europei e quelli africani.



Sei raccomandazioni principali

1. Radicare i Parlamenti Giovanili Rurali a livello locale

I Parlamenti Giovanili Rurali dovrebbero essere istituiti a livello di comunità, circoscrizione, distretto o area amministrativa locale, ossia nei luoghi in cui i giovani vivono realmente, garantendo fin dall'inizio il riconoscimento istituzionale e un finanziamento pubblico dedicato.

2. Passare strutturalmente dalla consultazione alla co-decisione

I giovani non dovrebbero essere semplicemente consultati, ma coinvolti nei processi decisionali attraverso meccanismi formali che garantiscano un'effettiva capacità di incidere sulle politiche pubbliche.

3. Eliminare le barriere alla partecipazione nelle aree rurali

La partecipazione richiede investimenti concreti per superare gli ostacoli che limitano il coinvolgimento dei giovani, tra cui trasporti, accesso alle tecnologie digitali, supporto linguistico e inclusione delle persone con disabilità, affinché nessun giovane venga escluso.

4. Integrare le istituzioni tradizionali e le comunità locali

I Parlamenti Giovanili Rurali dovrebbero collaborare con le autorità tradizionali, gli anziani, le organizzazioni della società civile e le comunità locali, valorizzando le specificità culturali di ciascun territorio e promuovendo il dialogo intergenerazionale.

5. Garantire sostenibilità finanziaria e sistemi di monitoraggio dell'impatto



La partecipazione giovanile richiede finanziamenti stabili e prevedibili, accompagnati da sistemi di monitoraggio e valutazione in grado di misurare i risultati ottenuti e migliorare costantemente l'efficacia delle iniziative.

6. Promuovere uno scambio strutturato di conoscenze tra Europa e Africa subsahariana

Il partenariato EMPOWER+ dovrebbe favorire un processo continuo di apprendimento reciproco tra i partner europei e quelli dell'Africa subsahariana, adattando le buone pratiche ai diversi contesti locali piuttosto che limitarsi a trasferire modelli già esistenti.

I risultati analitici completi, le evidenze nazionali, l'analisi comparativa e le raccomandazioni dettagliate a supporto di queste conclusioni sono presentati nelle Sezioni da 1 a 6 di questo rapporto. L'Allegato A fornisce profili riassuntivi dei paesi; L'Allegato B fornisce un glossario dei termini chiave e delle abbreviazioni.



1. Introduzione

1.1 Il Progetto EMPOWER+: Contesto e Motivazione

EMPOWER+ è un progetto di **Capacity Building nel settore della Gioventù** finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ dell'Unione europea (ERASMUS-YOUTH-2025-CB-SSA, Progetto n. 101243075). Il progetto riunisce un consorzio composto da partner di sette Paesi dell'Africa subsahariana e dell'Europa, accomunati dall'impegno a rafforzare la partecipazione civica e la capacità dei giovani delle aree rurali di incidere democraticamente nei processi decisionali.

Il progetto nasce per rispondere a una lacuna chiaramente documentata nel panorama della cooperazione internazionale in materia di politiche giovanili: sebbene la partecipazione dei giovani costituisca da oltre vent'anni una priorità dichiarata sia della Strategia dell'UE per la Gioventù sia dei quadri strategici continentali africani, la dimensione rurale dell'esclusione dei giovani dai processi di governance continua a essere sistematicamente trascurata.

Negli ultimi anni si sono diffusi parlamenti giovanili urbani, consigli nazionali della gioventù e piattaforme digitali per la partecipazione, mentre le barriere strutturali che limitano la partecipazione dei giovani nelle aree rurali sono rimaste pressoché immutate. EMPOWER+ è stato concepito per colmare questa lacuna in modo diretto e sistematico.

Lo strumento centrale del progetto è il **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)**: un organismo strutturato di governance partecipativa che opera a livello subnazionale e consente ai giovani delle aree rurali di discutere le questioni che riguardano le proprie comunità, formulare proposte concrete e instaurare un dialogo responsabile con i decisori politici a livello locale, regionale e nazionale.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

I Parlamenti Giovanili Rurali sono concepiti come un'infrastruttura permanente di governance, e non come iniziative progettuali isolate o semplici interventi simbolici a favore dell'inclusione.

Il progetto si sviluppa lungo due direttrici strettamente interconnesse. Nell'Africa subsahariana — Botswana, Madagascar, Mauritius e Nigeria — il progetto sostiene l'istituzione e il rafforzamento dei Parlamenti Giovanili Rurali, affrontando le criticità strutturali della partecipazione dei giovani nelle aree rurali emerse dall'analisi dei bisogni condotta nel febbraio 2025. In Europa — Grecia, Italia e Romania — il progetto mette a disposizione metodologie, esperienze e competenze istituzionali a supporto della progettazione dei RYP nei contesti dell'Africa subsahariana, contribuendo al contempo a rafforzare le pratiche di partecipazione dei giovani nelle aree rurali dei rispettivi Paesi.

Il trasferimento di conoscenze al centro di EMPOWER+ è esplicitamente concepito come un processo bidirezionale.

1.2 Composizione del Consorzio

Il consorzio è stato costituito per massimizzare la complementarità delle competenze e dei ruoli istituzionali dei partner.

LAG Napoca Porolissum (Romania) svolge il ruolo di coordinatore del progetto e apporta un'esperienza diretta nella progettazione e nell'attuazione di un modello di Parlamento Giovanile Rurale in un territorio montano caratterizzato da insediamenti dispersi.

Connectus (Grecia) coordina il **Work Package 2** e contribuisce con competenze nella ricerca, nel coordinamento delle attività di analisi e nelle politiche giovanili.

A Rocca (Italia) mette a disposizione una consolidata esperienza nella gestione di progetti Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà, maturata in Sicilia.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Per quanto riguarda i partner dell'Africa subsahariana, il **Tlokweng District Council** e **Joseph Mwelwa Consult** (Botswana) apportano rispettivamente competenze nell'ambito dell'amministrazione locale e della società civile; **CEMEA Madagascar** contribuisce con la propria esperienza nell'educazione di comunità; la **Fédération des Maisons Familiales Rurales de Maurice et Rodrigues** mette a disposizione competenze nella formazione professionale in ambito rurale; infine, **System Strategy and Policy Lab (Nigeria)** apporta competenze nella ricerca sulle politiche pubbliche e nella governance giovanile.

1.3 Obiettivo e ambito del presente rapporto

Il presente **Rapporto di Sintesi** costituisce il **Deliverable D2.1** del progetto EMPOWER+ e riunisce i risultati di quattordici documenti di ricerca elaborati nell'ambito dei **Task 2.1** e **2.2**, riguardanti tutti e sette i Paesi partner dell'Africa subsahariana e dell'Europa.

Rappresenta il principale risultato analitico del **Work Package 2** e costituisce la base di evidenze sulla quale si fondano le successive fasi di progettazione, sperimentazione e attività di advocacy del progetto.

Il rapporto persegue un duplice obiettivo: da un lato, trasformare l'ampio patrimonio di ricerche realizzate a livello nazionale in un'unica analisi comparativa coerente; dall'altro, tradurre tale analisi in indicazioni operative per la progettazione dei **Parlamenti Giovanili Rurali (Rural Youth Parliaments – RYP)**, che rappresentano il fulcro dell'intervento EMPOWER+.

Il **Task 2.1** ha richiesto a ciascun partner di predisporre un rapporto nazionale completo contenente una mappatura delle risorse disponibili, dei quadri normativi e strategici e delle buone pratiche documentate in materia di partecipazione dei giovani nelle aree rurali.



Il **Task 2.2** ha richiesto a ciascun partner di elaborare un secondo rapporto analitico dedicato agli strumenti di partecipazione alle politiche giovanili, all'analisi approfondita dei quadri normativi e strategici, ai risultati dei focus group o delle consultazioni con gli stakeholder e alla formulazione di raccomandazioni specifiche per il proprio contesto nazionale.

Il presente Rapporto di Sintesi non si limita a riassumere i risultati emersi nei singoli documenti nazionali. Il suo valore aggiunto consiste nell'analizzare congiuntamente le evidenze raccolte, individuando modelli ricorrenti, differenze significative e insegnamenti trasferibili tra i diversi contesti nazionali.

L'obiettivo finale è individuare i principi di progettazione che possano orientare lo sviluppo dei Parlamenti Giovanili Rurali nei quattro Paesi partner dell'Africa subsahariana, valorizzando al contempo le esperienze maturate dai partner europei e riconoscendo gli elementi innovativi sviluppati nei contesti africani che possono, a loro volta, offrire spunti di apprendimento per l'Europa.

Di conseguenza, il rapporto adotta una prospettiva esplicitamente comparativa. Piuttosto che descrivere separatamente ciascun Paese, analizza le evidenze raccolte nell'insieme del partenariato, individuando sia le sfide comuni sia le caratteristiche specifiche di ciascun contesto, così da sostenere un processo di trasferimento delle conoscenze realmente bidirezionale.

1.4 Metodologia della sintesi

La presente sintesi è stata elaborata attraverso una revisione comparativa strutturata di tutti i rapporti nazionali disponibili, analizzati sulla base di quattro dimensioni principali: **(i)** disponibilità e accessibilità delle risorse per la partecipazione; **(ii)** solidità e rilevanza dei quadri giuridici e politici nei contesti rurali; **(iii)** qualità e trasferibilità delle buone pratiche documentate; e **(iv)** natura e gravità delle lacune individuate.



L'analisi comparativa è stata condotta sia all'interno dei singoli gruppi di Paesi sia trasversalmente all'intero consorzio composto da sette partner. Le quattro dimensioni sono state applicate in modo uniforme a ciascun rapporto nazionale, garantendo una base analitica comune che ha consentito di confrontare contesti molto diversi, come quelli della Nigeria e della Grecia, senza introdurre distorsioni interpretative.

Ciascuna dimensione analizza un aspetto specifico del panorama della partecipazione giovanile, direttamente rilevante per la progettazione del **Parlamento Giovanile Rurale**. La dimensione relativa alle risorse individua gli strumenti e le opportunità realmente accessibili ai giovani delle aree rurali, distinguendo tra le risorse formalmente esistenti e quelle effettivamente funzionanti nella pratica. La dimensione dedicata ai quadri normativi valuta se l'ambiente giuridico e politico si limiti a consentire la partecipazione oppure la promuova attivamente attraverso obblighi, finanziamenti e meccanismi di attuazione. L'analisi delle buone pratiche identifica i modelli che hanno dimostrato la loro efficacia e ne valuta il potenziale di trasferibilità ad altri contesti. Infine, la dimensione relativa alle lacune individua gli elementi mancanti e ne classifica l'impatto sulla partecipazione dei giovani nelle aree rurali.

L'approccio comparativo si è sviluppato su tre livelli. Il primo ha riguardato l'analisi a livello nazionale, nella quale ciascun rapporto è stato esaminato singolarmente rispetto alle quattro dimensioni, al fine di delineare un quadro coerente per ogni Paese. Il secondo livello ha previsto un'analisi per gruppi regionali, confrontando tra loro i quattro Paesi dell'Africa subsahariana e, separatamente, i tre Paesi europei, per individuare le caratteristiche e le tendenze comuni a ciascun contesto geografico. Il terzo livello ha riguardato l'analisi comparativa dell'intero consorzio, attraverso la lettura congiunta dei risultati provenienti da tutti e sette i Paesi, con l'obiettivo di identificare sfide condivise e principi di progettazione validi in entrambi i continenti.



Questo approccio multilivello consente di distinguere chiaramente tra problematiche specifiche di un singolo contesto nazionale, criticità comuni a un determinato gruppo regionale e sfide trasversali presenti nell'intero consorzio. Tale distinzione assume particolare rilevanza ai fini della progettazione: una criticità locale richiede infatti una risposta adattata al contesto nazionale; una sfida condivisa a livello regionale suggerisce l'adozione di strategie comuni; mentre un problema ricorrente in tutti e sette i Paesi evidenzia un elemento strutturale che qualsiasi modello di Parlamento Giovanile Rurale dovrà necessariamente affrontare sin dalla fase di progettazione.

Un principio metodologico ricorrente attraversa l'intera sintesi: la distinzione tra ciò che è formalmente previsto dalla legislazione e dalle politiche pubbliche (**dimensione de jure**) e ciò che avviene concretamente nella pratica (**dimensione de facto**), come emerge dalle testimonianze degli stakeholder e dai risultati dei focus group. Questa distinzione rappresenta il principale elemento diagnostico su cui si fondano sia l'analisi sia le raccomandazioni formulate nel presente rapporto.

In tutti e sette i Paesi è infatti emerso un significativo divario tra la disponibilità formale degli strumenti di partecipazione e la loro effettiva accessibilità nella pratica. La sintesi è pertanto strutturata in modo da mantenere tale divario al centro dell'analisi in ciascun livello di osservazione. Laddove la dimensione formale e quella pratica divergono, è proprio questa discrepanza a costituire l'oggetto dell'analisi, poiché è in tale spazio che si concentrano le principali barriere a una partecipazione significativa dei giovani delle aree rurali.

La base empirica della presente sintesi integra diverse fonti di evidenza, tra cui ricerca documentale, analisi della normativa e delle politiche pubbliche, consultazioni con gli stakeholder, interviste strutturate e focus group. I metodi adottati e il numero di partecipanti coinvolti in ciascun Paese sono descritti nel dettaglio nella **Sezione 1.5**.



La varietà degli approcci metodologici adottati dai partner riflette le differenti capacità di ricerca e i diversi contesti istituzionali nei quali il progetto è stato sviluppato. L'analisi comparativa tiene conto di tali differenze nella valutazione della solidità delle evidenze a supporto di ciascun risultato. I rapporti nazionali basati su un'estesa raccolta di dati primari, come i focus group multi-stakeholder realizzati in Botswana o la consultazione di trentaquattro partecipanti in Madagascar, offrono evidenze dirette sull'effettivo funzionamento degli strumenti di partecipazione per i giovani delle aree rurali. Al contrario, i rapporti fondati prevalentemente su analisi documentali, come quelli relativi a Grecia, Italia e Romania, forniscono una dettagliata ricostruzione del quadro istituzionale e politico, particolarmente utile come riferimento per il trasferimento metodologico. La presente sintesi considera tali tipologie di evidenza come complementari, piuttosto che equivalenti. Le informazioni di dettaglio relative ai metodi utilizzati, al numero dei partecipanti e alle fonti dei dati sono raccolte nella **Sezione 1.5** e nell'allegato dedicato alla tracciabilità delle evidenze..

1.5 Panoramica dei Paesi Partner e della Base di Evidenze

Il consorzio EMPOWER+ comprende sette Paesi distribuiti su due continenti: Botswana, Madagascar, Mauritius e Nigeria nell'Africa subsahariana, e Grecia, Italia e Romania in Europa.

I **Task 2.1** e **2.2** sono stati completati in tutti i Paesi partner, fornendo una base di evidenze completa e geograficamente diversificata per l'analisi comparativa presentata nel presente rapporto.

Il consorzio è stato costituito per combinare l'esperienza diretta nella progettazione dei **Parlamenti Giovanili Rurali** con una conoscenza approfondita delle comunità locali in contesti caratterizzati da differenti sistemi di governance, livelli di sviluppo



economico e tradizioni istituzionali. In questo modo, l'analisi comparativa si fonda su una reale diversità di contesti, piuttosto che su un unico modello di riferimento. I sette Paesi rappresentano deliberatamente un ampio spettro di condizioni. Si va dalla Nigeria, il Paese più popoloso del continente africano e caratterizzato da una complessa architettura di governance multilivello, a Mauritius, un piccolo Stato insulare con un ecosistema istituzionale relativamente sviluppato; dal Madagascar, dove gli ostacoli economici e geografici alla partecipazione risultano particolarmente marcati, alla Romania, che apporta al progetto una metodologia di **Parlamento Giovanile Rurale** già sperimentata e pienamente documentata. Questa eterogeneità costituisce un valore metodologico, poiché consente di verificare se i modelli osservati nella partecipazione dei giovani delle aree rurali si confermino anche in contesti caratterizzati da livelli di sviluppo e assetti istituzionali profondamente diversi. Il fatto che le principali criticità emergano in tutti e sette i Paesi assume particolare rilevanza proprio in ragione dell'ampia diversità dei contesti analizzati.

La tabella seguente riassume le principali evidenze alla base dei risultati dei **Task 2.1** e **2.2**. Essa presenta, per ciascun partner, i metodi di raccolta dei dati utilizzati, il numero di partecipanti coinvolti, le categorie di stakeholder consultate e la disponibilità di dati disaggregati per genere.

Nei casi in cui i rapporti nazionali non riportano dati disaggregati per genere, tale informazione è indicata come "**non disaggregata**", in conformità con il rapporto di origine.

I dati riflettono le scelte metodologiche adottate da ciascun partner e non sono stati ulteriormente armonizzati ai fini della presente sintesi. L'obiettivo della tabella non è confrontare la qualità delle attività di ricerca svolte nei diversi Paesi, bensì rendere trasparenti la natura e l'ampiezza della base di evidenze su cui si fonda l'analisi comparativa.



Paese	Task 2.1 – Metodologia e partecipanti	Task 2.2 – Metodologia e partecipanti	Categorie di stakeholder	Dati di genere
Botswana	Consultazione degli stakeholder, questionario e analisi documentale (desk research)	Due focus group multi-stakeholder (Mogobane e Tlokweng)	Membri del Parlamento, consiglieri locali, rappresentanti dei Village Development Committees (VDC), leader tradizionali e comunitari, amministrazione distrettuale, Youth Programme Officers, rappresentanti del Parlamento Giovanile, formatori giovanili e organizzazioni della società civile (Youth Unlimited e Nkaikela Youth Group)	I dati non sono disaggregati per genere nel rapporto di riferimento
Madagascar	Consultazione degli stakeholder con 34 rispondenti	Focus group con gruppi di 8-12 partecipanti, di età compresa tra i 15 e i 30	Giovani delle aree rurali, selezionati in modo da garantire diversità di genere, livello di istruzione e	È stata ricercata una composizione equilibrata per genere, ma il rapporto non



	distribuiti in sette regioni	anni, realizzati in distretti rurali selezionati	condizione occupazionale	riporta dati disaggregati
Mauritius	Consultazione degli stakeholder, questionario e analisi documentale (<i>desk research</i>)	Focus group con 25 giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni provenienti da distretti urbani e rurali, compresa Rodrigues	Giovani provenienti da aree urbane e rurali, inclusa l'isola di Rodrigues	I dati non sono disaggregati per genere nel rapporto di riferimento
Nigeria	Consultazione degli stakeholder, questionario e analisi documentale (<i>desk research</i>)	Interviste comparative strutturate con tre partecipanti	Decisore politico, leader comunitario e rappresentante di un'organizzazione giovanile	I dati non sono disaggregati per genere nel rapporto di riferimento
Grecia	Analisi documentale (<i>desk research</i>) e revisione delle fonti istituzionali	Analisi documentale (<i>desk research</i>)	Fonti istituzionali e documentazione sulle politiche pubbliche (Paese di riferimento)	Non applicabile (ricerca esclusivamente documentale)

Italia	Analisi documentale (<i>desk research</i>) e consultazione degli stakeholder	Analisi documentale (<i>desk research</i>)	Fonti istituzionali e documentazione sulle politiche pubbliche (Paese di riferimento)	Non applicabile (ricerca esclusivamente documentale)
Romania	Analisi documentale (<i>desk research</i>) e studio di caso del territorio del LAG Napoca Porolissum	Analisi documentale (<i>desk research</i>) e mappatura della governance multilivello	Fonti istituzionali, amministrazioni di contea e organismi di governance del LAG	Non applicabile (ricerca esclusivamente documentale)



2. Risultati del Task 2.1 per Paese: risorse, quadri normativi e strategici e criticità

Questa sezione presenta i principali risultati emersi dai rapporti nazionali elaborati nell'ambito del **Task 2.1**, organizzati secondo quattro dimensioni analitiche applicate in modo coerente a tutti i rapporti:

- risorse disponibili;
- quadri normativi e strategici;
- buone pratiche;
- criticità individuate.

L'analisi non si limita a descrivere la situazione di ciascun Paese, ma esamina le condizioni strutturali che influenzano la partecipazione dei giovani delle aree rurali nei diversi contesti, mettendo in evidenza i modelli ricorrenti e le criticità che saranno ulteriormente approfonditi nell'analisi comparativa presentata nel Capitolo 4.

I Paesi sono presentati secondo il rispettivo raggruppamento geografico.

2.1 Paesi partner dell'Africa subsahariana

2.1.1 Botswana

Risorse ed ecosistema istituzionale



L'ecosistema della partecipazione dei giovani nelle aree rurali in Botswana si articola su più livelli istituzionali che, nel loro insieme, delineano un sistema formalmente ricco, ma limitato nella sua efficacia pratica.

A livello nazionale, la principale risorsa istituzionale è rappresentata dalla **Revised National Youth Policy (2010)**, che definisce un quadro di riferimento per la partecipazione civica dei giovani e attribuisce al **Ministero della Gioventù, dello Sport e della Cultura** la responsabilità di sostenere le iniziative rivolte ai giovani.

A livello continentale, tale quadro è rafforzato dalla **Carta Africana della Gioventù (African Youth Charter)**, di cui il Botswana è Stato firmatario e che costituisce il principale riferimento normativo per il riconoscimento del diritto dei giovani alla partecipazione.

Lo **Youth Development Fund** offre un sostegno finanziario alle iniziative imprenditoriali promosse dai giovani ed è stato utilizzato anche da gruppi giovanili operanti in alcune aree rurali. Tuttavia, il suo impatto è limitato dalle difficoltà di accesso alle informazioni e dagli ostacoli amministrativi che caratterizzano le zone più remote.

Le strutture dei **District Youth Officer**, inserite nell'amministrazione dei governi locali, rappresentano il principale punto di raccordo istituzionale tra lo Stato e i gruppi giovanili organizzati a livello distrettuale, svolgendo funzioni di coordinamento, orientamento e, in misura limitata, di attuazione dei programmi destinati ai giovani.

La società civile rappresenta una componente attiva e diversificata dell'ecosistema della partecipazione giovanile in Botswana, soprattutto se confrontata con quella di altri Paesi partner dell'Africa subsahariana. Organizzazioni nazionali, tra cui **Youth Unlimited**, hanno sviluppato approcci partecipativi che comprendono programmi di educazione civica e iniziative strutturate per lo sviluppo della leadership. Il Parlamento Nazionale della Gioventù



costituisce un modello consolidato di partecipazione deliberativa, offrendo un quadro sperimentato per il confronto strutturato tra giovani a livello nazionale. Tuttavia, la sua accessibilità per i giovani delle aree rurali rimane limitata, poiché le sue attività sono prevalentemente concentrate nella capitale.

Anche i canali di comunicazione digitale, inclusi i social media e le applicazioni di messaggistica istantanea, si sono affermati come strumenti importanti per la diffusione delle informazioni e la mobilitazione informale dei giovani nelle aree dotate di un'adeguata copertura di rete. Nonostante ciò, il divario digitale continua a rappresentare un ostacolo significativo nelle zone rurali del Botswana.

Il sistema Kgotla: legittimità culturale e limiti pratici

L'elemento più rilevante, dal punto di vista analitico, dell'ecosistema della partecipazione giovanile rurale in Botswana non è costituito da un'istituzione statale né da un'organizzazione della società civile, bensì dal **Kgotla**, l'assemblea comunitaria tradizionale convocata dai **Kgosi**, i leader ereditari delle comunità.

Il Kgotla rappresenta il fulcro della cultura democratica del Botswana: è il luogo in cui vengono discusse le questioni di interesse collettivo, risolte le controversie e assunte decisioni condivise. La sua legittimità affonda le radici nella storia e nella cultura del Paese, nell'autorità riconosciuta ai Kgosi in qualità di facilitatori del processo decisionale e nel principio di partecipazione aperta che caratterizza questa istituzione. L'architettura della partecipazione a livello subnazionale è ulteriormente completata dai Comitati di Sviluppo dei Villaggi e dai meccanismi di raccordo con i consiglieri eletti a livello di circoscrizione e di distretto.

Per i giovani delle aree rurali, il Kgotla rappresenta il contesto di partecipazione civica più accessibile: è vicino alla comunità, culturalmente familiare e riconosciuto come sede dotata di una reale autorevolezza. Tuttavia, le evidenze emerse dai focus group realizzati a Mogobane e Tlokweng mettono in luce un



divario significativo e sistematico tra l'apertura formale del Kgotla e la sua effettiva capacità di offrire ai giovani uno spazio di partecipazione realmente significativo. Le norme culturali alimentano una forte aspettativa secondo cui i giovani debbano deferire agli anziani, mentre il diritto di intervenire con autorevolezza nelle assemblee comunitarie è tradizionalmente riservato agli uomini più anziani. Le giovani donne incontrano ulteriori ostacoli, determinati sia dall'età sia dalle norme di genere. Inoltre, lo svolgimento delle riunioni durante l'orario lavorativo dei giorni feriali entra spesso in conflitto con le attività agricole e di sostentamento che impegnano molti giovani delle aree rurali.

La combinazione tra distanza culturale dall'autorità formale e ostacoli di natura pratica produce un quadro ricorrente: una partecipazione formalmente garantita, ma caratterizzata da una limitata possibilità di incidere e dalla mancanza di meccanismi di accountability.

Quadro giuridico e politico e principali lacune

Il quadro giuridico e politico del Botswana in materia di partecipazione giovanile può essere definito **abilitante, ma non prescrittivo**. La **Revised National Youth Policy** apre spazi per il coinvolgimento dei giovani, senza tuttavia prevedere obblighi istituzionali, meccanismi di finanziamento o sistemi di accountability in grado di garantire un'effettiva partecipazione dei giovani delle aree rurali.

Analogamente, il **National Youth Council Act** fornisce una base giuridica al **National Youth Council**, ma non impone specifiche attività di sensibilizzazione nelle aree rurali né programmi dedicati ai giovani che vivono in tali contesti.

In entrambi i focus group, la criticità più frequentemente evidenziata riguarda l'assenza di un meccanismo istituzionale di feedback prevedibile: i giovani rurali esprimono le proprie opinioni, ma raramente ricevono un riscontro sistematico sull'utilizzo o sugli esiti dei loro contributi. La mancanza di questo processo di restituzione – ovvero l'incapacità di chiudere il ciclo tra il contributo dei giovani e la



risposta delle istituzioni – rappresenta il principale fattore alla base della disillusione e del progressivo disimpegno emersi dalle evidenze raccolte nei focus group.

Un'ulteriore lacuna riguarda l'assenza, a livello di distretto o di circoscrizione, di strutture permanenti dedicate alla governance giovanile rurale e sostenute da finanziamenti pubblici. Di conseguenza, la partecipazione continua a dipendere principalmente dall'iniziativa delle organizzazioni della società civile e dalla motivazione dei singoli, piuttosto che da un'infrastruttura istituzionale stabile.

Considerazioni chiave

L'ostacolo principale non risiede nell'assenza di spazi di partecipazione, bensì nella mancanza di una risposta istituzionale ai contributi dei giovani. Nel contesto del Botswana, la priorità strategica consiste quindi nel **chiudere il ciclo tra partecipazione ed esiti concreti**, garantendo che le opinioni espresse dai giovani trovino un seguito visibile nei processi decisionali. Questo rappresenta il cambiamento strutturale più rilevante richiesto dal contesto nazionale.

2.1.2 Madagascar

Contesto e portata della sfida

Il Madagascar presenta sia le criticità più gravi in materia di partecipazione dei giovani nelle aree rurali tra i Paesi del consorzio EMPOWER+, sia il più forte potenziale di cambiamento. Il rapporto del **Task 2.1** si basa su una consultazione con 34 stakeholder distribuiti in sette regioni del Paese, offrendo una base di evidenze tra le più rappresentative dal punto di vista geografico dell'intero consorzio.

Il contesto di sviluppo del Madagascar è caratterizzato da una marcata vulnerabilità economica, associata a una popolazione molto giovane e prevalentemente rurale. Le infrastrutture nelle aree rurali, comprese la rete stradale, l'accesso all'elettricità e la connettività digitale, risultano fortemente



carenti al di fuori della capitale Antananarivo e di un numero limitato di centri urbani secondari. Queste condizioni strutturali fanno sì che gli ostacoli alla partecipazione dei giovani rurali non siano soltanto di natura istituzionale, ma anche profondamente radicati nelle difficoltà economiche e nell'isolamento geografico.

Quadro formale e realtà sul campo

Il quadro istituzionale della partecipazione comprende il **Plan d'Emergence de Madagascar**, che definisce ampi obiettivi di sviluppo, incluso il coinvolgimento dei giovani; i **Piani di Sviluppo Comunitario**, che prevedono meccanismi di pianificazione locale con l'obbligo formale di consultazione; e il processo di revisione del **Piano Nazionale della Gioventù e dello Sport** promosso dal Ministero della Gioventù.

In linea teorica, questi strumenti forniscono una base giuridica per garantire una partecipazione significativa dei giovani ai processi decisionali sia a livello nazionale sia locale. Tuttavia, il divario tra il quadro normativo e la situazione concreta risulta estremamente ampio.

Nella consultazione che ha coinvolto 34 stakeholder, nessun intervistato ha definito il coinvolgimento dei giovani nella governance locale come **"molto attivo"**. Solo il **9%** ha dichiarato che le opinioni dei giovani vengono **"sempre prese sul serio"** dai decisori politici.

Le tre principali barriere individuate sono:

- la mancanza di fiducia nelle proprie capacità o di esperienza da parte dei giovani stessi (29%);
- l'insufficiente informazione o il mancato coinvolgimento tempestivo dei giovani nelle opportunità di partecipazione (24%);



- il predominio degli anziani durante le riunioni comunitarie, che limita di fatto la possibilità per i giovani di esprimere la propria voce (18%).

Tradizioni comunitarie, partecipazione dal basso e opportunità per il Parlamento Giovanile Rurale

Nonostante la gravità di queste criticità strutturali, il rapporto del **Task 2.1** evidenzia una società civile locale dinamica e una forte vitalità partecipativa radicata nelle tradizioni comunitarie, antecedenti all'attuale sistema istituzionale.

Un esempio significativo è rappresentato dall'**andrimasompokonolona**, un tradizionale sistema di sorveglianza comunitaria attraverso il quale i giovani assumono responsabilità organizzate nella tutela della sicurezza e dell'ordine dei villaggi. Questo modello attribuisce ai giovani un ruolo civico riconosciuto e socialmente legittimato all'interno della comunità.

Anche i movimenti scout, i gruppi giovanili religiosi e le associazioni locali costituiscono i principali spazi attraverso cui i giovani delle aree rurali partecipano alla vita collettiva e sviluppano competenze civiche.

Queste esperienze rappresentano il punto di partenza più rilevante per la progettazione del **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)** nell'ambito di EMPOWER+. Esse dimostrano infatti che i giovani rurali del Madagascar non sono passivi né disinteressati alla partecipazione civica, ma ricercano opportunità strutturate che consentano loro di contribuire concretamente ai processi decisionali.

Il risultato più significativo emerso dall'intera consultazione riguarda il consenso unanime espresso nei confronti dell'istituzione di un Parlamento Giovanile Rurale. Tutti i 34 stakeholder si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa: il **50%** ha espresso un sostegno incondizionato, mentre il restante **50%** ha subordinato il proprio consenso alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie, a una solida leadership locale, al



riconoscimento da parte delle comunità e all'adozione di sistemi di comunicazione realmente inclusivi.

Un livello di consenso così ampio costituisce una solida base di legittimazione per l'intervento previsto dal progetto EMPOWER+.

Considerazioni chiave

La principale criticità non è rappresentata dalla mancanza di interesse dei giovani, bensì dal divario tra un forte bisogno di partecipazione e l'assenza delle infrastrutture necessarie per renderla possibile.

Per molti giovani delle aree rurali, partecipare comporta costi economici, difficoltà di accesso alle informazioni e ostacoli sociali legati all'espressione della propria opinione in contesti dominati dagli adulti e dagli anziani.

Di conseguenza, la risposta progettuale dovrà affrontare simultaneamente queste tre dimensioni – economica, informativa e socioculturale – per creare condizioni di partecipazione realmente accessibili ed efficaci.

2.1.3 Mauritius

Un ecosistema istituzionale sviluppato

Mauritius presenta l'ecosistema di partecipazione giovanile rurale più sviluppato dal punto di vista istituzionale tra i Paesi partner dell'Africa subsahariana coinvolti nel progetto EMPOWER+. Le dimensioni relativamente contenute del Paese, il più elevato reddito pro capite e un'amministrazione pubblica più strutturata hanno favorito la creazione di un sistema articolato e capillarmente distribuito di organismi dedicati alla partecipazione giovanile, significativamente più avanzato rispetto a quello degli altri tre Paesi partner della regione.

I **Consigli Regionali della Gioventù** sono presenti in tutti i distretti amministrativi di Mauritius, compresa **Rodrigues**, l'isola semi-autonoma che rappresenta l'area



geograficamente più remota e socioeconomicamente più svantaggiata del Paese. Il **Parlamento Giovanile di Mauritius** offre, con cadenza biennale, uno spazio deliberativo rivolto ai giovani tra i 15 e i 24 anni, costituendo un modello consolidato di simulazione parlamentare a livello nazionale.

I **Centri Giovanili** situati nelle aree rurali, tra cui Goodlands, Helvetia e Flacq, garantiscono l'accesso gratuito a Internet e rappresentano un punto di collegamento diretto con i servizi pubblici, contribuendo a ridurre le barriere informative e il divario digitale che ancora limitano la partecipazione giovanile.

Il modello YUVA e le buone pratiche consolidate

Tra le esperienze più significative emerse dall'analisi del consorzio EMPOWER+, **YUVA Mauritius** rappresenta una delle buone pratiche di maggiore interesse.

Attraverso il proprio **Rural Youth Empowerment Project**, questa organizzazione non governativa sostiene specificamente i giovani delle aree rurali mediante un approccio integrato che combina formazione alla leadership, strumenti di microfinanza e programmi di partecipazione civica. Il modello affronta in modo esplicito sia gli ostacoli economici sia quelli istituzionali che limitano la partecipazione dei giovani.

La capacità di YUVA di operare con rapidità, adattandosi ai bisogni emergenti e intervenendo con una flessibilità difficilmente raggiungibile dalle strutture pubbliche, rappresenta uno degli elementi più rilevanti del modello e costituisce un'esperienza alla quale la piattaforma EMPOWER+ dovrebbe ispirarsi o che dovrebbe sostenere.

Tra le altre buone pratiche consolidate figurano il modello formativo delle **Maisons Familiales Rurales**, che integra l'educazione civica con lo sviluppo di competenze professionali, e i **Club Giovanili DIS-MOI**, che promuovono l'educazione alla cittadinanza attiva nelle scuole di Mauritius e Rodrigues.



Principali criticità: dipendenza dall'affiliazione ed esclusione dei giovani rurali

Nonostante l'elevato livello di sviluppo dell'ecosistema istituzionale, permangono due importanti criticità strutturali.

La prima riguarda la **dipendenza dall'affiliazione organizzativa**. L'accesso ai Consigli Regionali della Gioventù e a molte altre strutture ufficiali richiede infatti l'iscrizione al **National Youth Council** oppure l'appartenenza a un'organizzazione ad esso affiliata.

Di conseguenza, molti giovani delle aree rurali che non fanno parte di tali reti – in particolare quelli appartenenti alle comunità economicamente più vulnerabili, che rappresentano la maggioranza della popolazione giovanile rurale – incontrano notevoli difficoltà ad accedere ai meccanismi formali di partecipazione, nonostante l'ampia architettura istituzionale esistente.

La seconda criticità riguarda il limitato coinvolgimento dei giovani rurali nei processi decisionali relativi all'agricoltura e allo sviluppo rurale, nonostante questi temi incidano direttamente sulle loro opportunità economiche e sulle prospettive di vita.

Sebbene i giovani partecipino alle strutture civiche esistenti, queste raramente affrontano questioni fondamentali quali l'accesso alla terra, al credito, allo sviluppo agricolo e, più in generale, ai mezzi di sussistenza delle comunità rurali.

Questa disconnessione tra i meccanismi di partecipazione e le priorità concrete dei giovani delle aree rurali rappresenta una criticità strutturale che il modello del **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)** dovrà affrontare in modo esplicito.

Considerazioni chiave

La partecipazione ai meccanismi istituzionali è oggi fortemente condizionata dall'appartenenza al **National Youth Council**. Di conseguenza, i giovani rurali non



affiliati — che costituiscono la maggioranza — continuano a essere insufficientemente rappresentati.

Per superare questa criticità sarà necessario ampliare l'accessibilità del sistema di affiliazione oppure sviluppare, in parallelo, percorsi di partecipazione aperti anche ai giovani non appartenenti ad organizzazioni formalmente riconosciute.

2.1.4 Nigeria

Scala, complessità e frammentazione strutturale

Il rapporto del **Task 2.1** relativo alla Nigeria rappresenta l'analisi istituzionale più completa dell'intero consorzio. Ciò riflette sia le dimensioni del Paese, il più popoloso dell'Africa, sia la complessità del suo sistema di governance multilivello, articolato sui livelli federale, statale e locale.

Le strutture formali di partecipazione documentate sono numerose e articolate: il **National Youth Council of Nigeria (NYCN)**, con 36 sezioni statali e 774 sezioni a livello di **Local Government Area (LGA)**; il **Nigerian Youth Parliament**; e almeno quindici parlamenti giovanili istituiti a livello statale.

Dietro questa articolata architettura istituzionale, tuttavia, l'analisi evidenzia un quadro caratterizzato da una profonda frammentazione. Le strutture formali risultano infatti concentrate prevalentemente nei capoluoghi degli Stati e delle Local Government Areas e rimangono, nella pratica, scarsamente collegate alle comunità rurali, dove vive la maggior parte della popolazione giovanile nigeriana.

Lo stesso **National Youth Council of Nigeria** ha inoltre registrato documentati problemi di governance, tra cui irregolarità nella gestione finanziaria e conflitti interni, che ne hanno significativamente compromesso la credibilità quale organismo rappresentativo dei giovani.

Strutture informali e ibride: i veri canali della partecipazione



Per i giovani delle aree rurali, le forme di partecipazione informale e ibrida presenti a livello comunitario risultano molto più accessibili e affidabili rispetto all'infrastruttura formale del National Youth Council.

Tra queste rivestono particolare importanza le **associazioni per fasce d'età**, gruppi organizzati che riuniscono giovani appartenenti alla stessa generazione e che rappresentano un'istituzione sociale profondamente radicata in molte aree della Nigeria, in particolare nelle regioni sud-orientali e meridionali.

Queste associazioni offrono strutture consolidate di azione collettiva, promuovono il servizio alla comunità, favoriscono forme di responsabilità reciproca tra pari e svolgono funzioni di governance informale che, sotto il profilo dell'accessibilità nelle aree rurali e della legittimazione sociale, risultano spesso più efficaci delle strutture formali dei parlamenti giovanili.

Particolarmente significativa è inoltre l'istituzione del **Sarkin Samari**, il tradizionale sistema di leadership giovanile diffuso nel nord della Nigeria.

I leader **Sarkin Samari** esercitano un'autorità tradizionale formalmente riconosciuta all'interno del sistema degli Emirati; rappresentano un canale attraverso il quale le istanze dei giovani possono essere portate all'attenzione delle autorità tradizionali e, in alcuni casi, ricoprono anche funzioni consultive nei processi decisionali delle amministrazioni locali.

Questa istituzione costituisce un esempio di governance intergenerazionale istituzionalizzata, privo di equivalenti diretti negli altri Paesi partner dell'Africa subsahariana, e rappresenta un importante modello di riferimento per la progettazione del **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)** nell'ambito del progetto EMPOWER+.

Quadro giuridico e crisi del finanziamento pubblico



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Il quadro costituzionale e politico della Nigeria può essere definito **abilitante sul piano normativo, ma scarsamente efficace sul piano attuativo**.

Il principio della partecipazione sancito dalla **Costituzione del 1999** non è giuridicamente azionabile: afferma un impegno generale a favore della partecipazione, senza tuttavia prevedere strumenti che consentano di farlo valere o di chiamare le istituzioni a rispondere della sua mancata attuazione.

Anche la **National Youth Policy** del 2019 definisce un quadro di riferimento favorevole alla partecipazione giovanile, ma non introduce obblighi operativi né meccanismi di finanziamento dedicati.

La criticità strutturale più rilevante riguarda proprio il finanziamento. La spesa pubblica destinata alle politiche giovanili risulta inferiore all'1% dei bilanci statali nella maggior parte degli Stati federati. Il valore più elevato registrato corrisponde a **4.299 NGN per giovane** (Bayelsa State, 2022), una cifra che rende estremamente difficile realizzare infrastrutture di partecipazione realmente accessibili e sostenibili senza interventi correttivi specifici.

In assenza di finanziamenti pubblici stabili e dedicati a livello di **Local Government Area**, qualsiasi Parlamento Giovanile, per quanto ben progettato, continuerà inevitabilmente a dipendere da finanziamenti esterni legati a singoli progetti, con il rischio di rimanere un'iniziativa episodica e poco sostenibile nel lungo periodo.

Considerazioni chiave

La principale criticità non risiede nella mancanza di strutture partecipative, bensì nella frammentazione tra istituzioni tradizionali e comunitarie, dotate di una forte legittimazione locale ma prive di autorità formale, e istituzioni ufficiali, formalmente autorevoli ma lontane dalla realtà delle comunità rurali.

Per essere realmente efficace, un **Parlamento Giovanile Rurale (RYP)** dovrà creare un collegamento stabile tra questi due livelli di governance e poter contare, fin



dalla sua istituzione, su un sistema di finanziamento pubblico prevedibile e continuativo a livello di **Local Government Area (LGA)**..

2.2 Paesi partner europei

2.2.1 Grecia

Ecosistema Istituzionale e Strutture Formali

L'ecosistema della partecipazione giovanile in Grecia è articolato e ben strutturato dal punto di vista istituzionale, nel quadro della **Strategia dell'UE per la Gioventù**.

Il **Consiglio Nazionale della Gioventù Ellenica** rappresenta il principale organismo di rappresentanza delle organizzazioni giovanili a livello nazionale e costituisce il principale canale di interlocuzione tra i giovani organizzati e le istituzioni pubbliche.

A livello locale, in diversi comuni operano **Consigli Giovanili Municipali**. Tra questi, il **Consiglio Giovanile Municipale di Larissa** rappresenta il caso meglio documentato di partecipazione strutturata dei giovani ai processi decisionali locali, organizzando regolarmente incontri tematici dedicati a istruzione, cultura e politiche sociali.

Accanto alle strutture istituzionali operano inoltre iniziative della società civile, come **Save Your Hood** ed **Ecogenia**, che hanno promosso approcci partecipativi nella governance di quartiere e nella tutela dell'ambiente, dimostrando la vitalità delle forme di partecipazione non formale.

Criticità nelle aree rurali e limiti di attuazione

Il rapporto del **Task 2.1** relativo alla Grecia individua tre principali criticità strutturali, particolarmente rilevanti ai fini della progettazione del modello EMPOWER+.

La prima riguarda la forte concentrazione geografica delle opportunità di partecipazione nei centri urbani. I comuni rurali risultano infatti significativamente



meno serviti sia dalle strutture istituzionali sia dalle iniziative promosse dalla società civile.

La seconda criticità riguarda l'attuazione non uniforme dei **Consigli Giovanili Municipali**. Sebbene il quadro normativo ne consenta l'istituzione, molti comuni rurali non hanno ancora attivato tali organismi e, dove essi esistono, presentano livelli molto differenti di operatività, continuità e integrazione nei processi decisionali locali.

La terza criticità è rappresentata dalla forte dipendenza dai finanziamenti europei legati ai singoli progetti. Le attività di partecipazione tendono infatti a svilupparsi durante il periodo di finanziamento, per poi ridursi o interrompersi una volta conclusi i progetti. Ne deriva una partecipazione episodica, piuttosto che stabile e continuativa, con effetti particolarmente negativi sulla costruzione di rapporti di fiducia duraturi con i giovani delle aree rurali.

Elementi trasferibili per la progettazione nei Paesi dell'Africa subsahariana

Il principale contributo della Grecia al processo di trasferimento delle conoscenze promosso da EMPOWER+ risiede nell'esperienza maturata con i **Consigli Giovanili Municipali**, che offrono un modello concreto di integrazione degli organismi deliberativi giovanili nei processi di governance locale.

L'esperienza del Comune di **Larissa**, in particolare, dimostra come un consiglio giovanile possa instaurare relazioni di lavoro stabili con i diversi dipartimenti comunali, superando una partecipazione meramente consultiva per contribuire in modo strutturato alla definizione e all'attuazione delle politiche pubbliche in specifici ambiti di intervento.

Al tempo stesso, il fatto che anche un contesto europeo relativamente ben dotato di risorse continui a confrontarsi con problemi di sottorappresentazione delle aree rurali e con la fragilità derivante dalla dipendenza dai finanziamenti progettuali costituisce un'importante lezione per il progetto EMPOWER+.



Queste criticità non sono infatti riconducibili esclusivamente ai contesti in via di sviluppo, ma rappresentano sfide strutturali comuni ai sistemi di governance della partecipazione giovanile.

Considerazioni chiave

L'esperienza greca dimostra che, anche in una democrazia europea a reddito medio e con accesso ai fondi strutturali dell'Unione europea, i **Consigli Giovanili Municipali** risultano spesso poco diffusi o discontinui nelle aree rurali, mentre la dipendenza dai finanziamenti basati su progetti genera una persistente fragilità istituzionale.

È ragionevole prevedere che queste stesse criticità si manifestino con maggiore intensità nei Paesi partner dell'Africa subsahariana; di conseguenza, il modello del **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)** dovrà prevedere fin dalla fase di progettazione specifiche misure volte a mitigarne gli effetti.

2.2.2 Italia

Disponibilità delle risorse e frammentazione istituzionale

Il sistema italiano della partecipazione giovanile combina un'elevata disponibilità di risorse finanziarie – in particolare attraverso il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e il programma **Erasmus+** – con una marcata frammentazione istituzionale e un divario tra aree urbane e rurali particolarmente evidente nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Il **Consiglio Nazionale dei Giovani**, istituito con la **Legge n. 145/2018**, rappresenta il principale organismo consultivo del Governo sulle politiche giovanili e costituisce il canale istituzionale di rappresentanza dei giovani a livello nazionale.

La **Strategia Nazionale per le Aree Interne** costituisce il principale quadro di riferimento per le politiche rivolte ai territori rurali e marginali. Tuttavia, la



dimensione relativa alla partecipazione giovanile risulta ancora meno sviluppata rispetto agli interventi di carattere economico e infrastrutturale.

Il tasso di disoccupazione giovanile in Sicilia, pari al **53,6%**, rappresenta il contesto strutturale entro il quale devono essere interpretate tutte le iniziative di partecipazione. In una situazione caratterizzata da una così forte esclusione economica, l'impegno civico è inevitabilmente in competizione con esigenze prioritarie legate all'accesso al lavoro e alla sicurezza economica.

Buone pratiche: YEPP Italia, A Rocca e gli strumenti di sostegno economico

Le buone pratiche documentate nel rapporto italiano del **Task 2.1** offrono indicazioni particolarmente significative per la progettazione del modello EMPOWER+.

YEPP Italia (Youth Empowerment Partnership Programme) opera in oltre cinquanta comuni rurali attraverso i **Local Support Groups**, un modello che combina reale protagonismo giovanile, disponibilità di risorse dedicate e investimenti relazionali di lungo periodo, garantendo continuità attraverso più cicli progettuali.

L'efficacia di questo modello non dipende esclusivamente dall'entità dei finanziamenti disponibili, ma dalla combinazione di tre elementi fondamentali:

- i giovani dispongono di un effettivo potere decisionale nell'utilizzo delle risorse;
- i Local Support Groups favoriscono la costruzione di relazioni stabili e durature tra giovani e istituzioni locali;
- la metodologia affronta in modo esplicito i deficit di fiducia e di competenze che spesso impediscono ai giovani delle aree rurali più svantaggiate di partecipare ai processi decisionali.



Anche il polo di internazionalizzazione sviluppato da **A Rocca** attraverso i programmi **Erasmus+** e **Corpo Europeo di Solidarietà (ESC)** rappresenta una buona pratica di particolare rilievo. Da oltre quindici anni, l'organizzazione promuove opportunità di mobilità internazionale per i giovani nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto, dimostrando come sia possibile costruire nel tempo un modello stabile di partecipazione e apertura internazionale anche in un contesto rurale dell'Europa meridionale.

Tra le iniziative di maggiore interesse figura inoltre **Resto al Sud**, il programma nazionale di incentivi all'imprenditorialità, che ha sostenuto oltre tremila giovani imprenditori siciliani e costituisce un esempio di intervento pubblico volto a rafforzare l'autonomia economica delle giovani generazioni.

Principali criticità e divario tra aree rurali e urbane

Le principali criticità individuate dal rapporto italiano riguardano la frammentazione istituzionale, l'assenza di una strategia nazionale unitaria capace di coordinare i numerosi programmi e strumenti di finanziamento dedicati ai giovani e la limitata attuazione, nei comuni rurali, dei quadri regionali per la partecipazione giovanile.

Nelle aree interne e rurali, le iniziative partecipative continuano a dipendere prevalentemente da finanziamenti a progetto e non sono sostenute da un mandato istituzionale che ne garantisca la continuità oltre la durata dei singoli interventi.

Il rapporto evidenzia inoltre un diffuso fenomeno di **affaticamento da consultazione** (*consultation fatigue*): molti giovani percepiscono i processi partecipativi come puramente consultivi e privi di un reale impatto sulle decisioni pubbliche.

Questa percezione riflette quanto emerso anche nei Paesi partner dell'Africa subsahariana e rafforza una delle principali conclusioni dell'analisi comparativa: la



sfida centrale per tutti i contesti coinvolti nel progetto EMPOWER+ consiste nel passare da forme di semplice consultazione a meccanismi di effettiva **co-decisione**.

Considerazioni chiave

L'esperienza italiana dimostra che un'elevata disponibilità di risorse finanziarie, da sola, non è sufficiente a garantire una partecipazione giovanile efficace.

I modelli che producono i risultati più significativi sono quelli che combinano risorse economiche, reale capacità decisionale dei giovani, continuità istituzionale e investimenti relazionali di lungo periodo.

Questi elementi, più ancora della disponibilità di finanziamenti, rappresentano i fattori determinanti per costruire processi di partecipazione giovanile stabili, inclusivi e sostenibili nel tempo.

2.2.3 Romania

Territorio, contesto e analogie strutturali con i Paesi dell'Africa subsahariana

Il rapporto relativo alla Romania si concentra specificamente sul territorio del **LAG Napoca Porolissum**, un'area rurale montana composta da più comuni della contea di Cluj, caratterizzata da dispersione territoriale, limitata accessibilità ai trasporti e un significativo fenomeno di emigrazione giovanile verso i centri urbani.

Questa scelta metodologica è intenzionale e riflette l'impostazione del progetto: anziché offrire una panoramica nazionale, il rapporto propone uno **studio di caso approfondito** di un contesto specifico di governance rurale, dal quale è possibile trarre indicazioni concrete per l'adattamento del modello nei Paesi partner dell'Africa subsahariana.



Le caratteristiche del territorio – la conformazione montana, la limitata rete di trasporti, la dispersione della popolazione in numerosi piccoli comuni e la continua migrazione dei giovani verso le aree urbane – presentano importanti analogie strutturali con molte realtà rurali dell'Africa subsahariana, pur in presenza di significative differenze nei livelli di sviluppo economico e negli assetti istituzionali.

Il modello del Parlamento Giovanile Rurale promosso dal LAG: metodologia ed evidenze

L'esperienza del **Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP)** sviluppata dal **LAG Napoca Porolissum** rappresenta il contributo europeo maggiormente trasferibile nell'ambito del progetto EMPOWER+.

Il modello si basa su un processo strutturato di deliberazione che coinvolge giovani delegati provenienti da diversi comuni rurali e organizzati secondo una modalità ispirata al funzionamento di un parlamento. Il percorso conduce alla definizione di proposte operative rivolte alle comunità locali, strettamente collegate ai processi decisionali del LAG.

Nel corso di più cicli di attuazione, il modello ha prodotto risultati concreti, tra cui campagne di sensibilizzazione ambientale, iniziative culturali e attività di sostegno allo sviluppo locale.

L'intera metodologia – comprendente la guida alla facilitazione, il processo deliberativo e le modalità di accompagnamento all'attuazione delle iniziative – è stata ampiamente documentata e sperimentata sul campo, rendendo questo modello il più maturo e immediatamente adattabile tra quelli sviluppati dai partner europei.

Il quadro istituzionale che sostiene tale esperienza comprende la **Legge n. 52/2003** sulla consultazione pubblica, la **Legge sulla Gioventù n. 350/2006**, il sistema di governance del programma **LEADER** attraverso i Gruppi di Azione Locale (LAG) e la **Strategia Nazionale per la Gioventù 2024-2027**, che affronta in modo esplicito le



problematiche dei giovani delle aree rurali con un livello di attenzione superiore rispetto agli strumenti analoghi presenti nella maggior parte degli altri Paesi partner.

Principali criticità e sfide per l'adattamento del modello

Il rapporto individua tre principali criticità.

La prima riguarda la limitata presenza di figure di mediazione territoriale nelle aree montane più isolate. L'assenza di operatori giovanili e facilitatori adeguatamente formati nei comuni più remoti costituisce infatti un ostacolo significativo al coinvolgimento dei giovani maggiormente isolati.

La seconda è rappresentata dalle barriere geografiche e dai limiti della mobilità, che rendono necessario prevedere risorse specifiche per sostenere la partecipazione dei giovani provenienti dalle aree più periferiche.

La terza riguarda l'incertezza istituzionale conseguente all'istituzione delle **Direzioni Giovanili e Familiari della Contea**, introdotte dalla **Decisione Governativa n. 197/2022**, che ha modificato l'assetto organizzativo delle politiche giovanili a livello territoriale, generando una fase di transizione e una certa incertezza nella distribuzione delle competenze.

Queste criticità assumono particolare rilevanza anche per la progettazione dei **Parlamenti Giovanili Rurali** nei Paesi partner dell'Africa subsahariana. Esse dimostrano infatti che anche una metodologia accuratamente progettata incontra inevitabilmente difficoltà di attuazione legate alle caratteristiche del territorio e che la presenza di facilitatori locali non rappresenta un elemento accessorio, bensì una componente essenziale dell'infrastruttura necessaria a garantire un'effettiva partecipazione.

Considerazioni chiave



L'esperienza del **LAG Napoca Porolissum** costituisce il modello europeo maggiormente trasferibile ai contesti dell'Africa subsahariana.

La metodologia deliberativa, gli strumenti di facilitazione e il collegamento tra partecipazione giovanile e sviluppo della comunità rappresentano elementi direttamente adattabili ai diversi contesti nazionali.

Al contrario, il modello di **ancoraggio istituzionale** dovrà essere ripensato caso per caso. La governance basata sui **Gruppi di Azione Locale (LAG)** è infatti strettamente legata al quadro delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea e non trova un corrispettivo diretto nei sistemi di governance dei Paesi partner dell'Africa subsahariana. Di conseguenza, ciascun contesto richiederà l'individuazione di strutture istituzionali equivalenti in grado di garantire la sostenibilità e il radicamento del modello nel lungo periodo.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

3. Task 2.2 Risultati per Paese: strumenti di partecipazione e evidenze degli stakeholder

Questa sezione consolida i risultati dei sette report analitici del Task 2.2.

Ogni report mappa strumenti e documenti nazionali sulla partecipazione alle politiche giovanili, analizza il quadro giuridico e politico, con particolare attenzione alla rilevanza rurale e alle lacune di attuazione, e sintetizza i risultati delle discussioni dei focus group o delle consultazioni con gli stakeholder, sull'efficacia degli strumenti esistenti. Insieme, questi report spostano l'analisi da ciò che esiste sulla carta a come gli strumenti di partecipazione vengano sperimentati nella pratica dai giovani che vivono in zone rurali e dagli stakeholder che interagiscono con loro.

3.1 Paesi dell'Africa subsahariana

3.1.1 Botswana

Mappatura degli strumenti: categorie e copertura

Il rapporto Botswana Task 2.2 è il più completo metodologicamente nel cluster SSA, basandosi su due discussioni strutturate multi-stakeholder progettate per catturare prospettive istituzionali diverse: la prima a Mogobane, che ha coinvolto un membro del Parlamento, consiglieri, la leadership del Comitato per lo Sviluppo dei Villaggi, un formatore giovanile e un rappresentante di Youth Unlimited. La



seconda a Tlokweng, che ha visto la partecipazione della leadership tradizionale e comunitaria, l'amministrazione distrettuale, i responsabili dei Programmi Giovanili, i rappresentanti del Parlamento Giovanile e un leader del Gruppo Giovanile di Nkaikela. Questo design FGD multi-prospettico è un punto di forza metodologico che consente all'analisi di catturare sia prospettive istituzionali formali sia esperienze a livello comunitario sull'efficacia degli strumenti di partecipazione.

La mappatura degli strumenti identifica cinque categorie. I documenti politici nazionali, inclusa la Revised National Youth Policy del 2010 e la African Youth Charter, stabiliscono il quadro normativo e la base dei diritti di partecipazione. Gli strumenti nazionali dei programmi, inclusi il Youth Development Fund e le strutture distrettuali di responsabili di politiche giovanili, forniscono meccanismi amministrativi e finanziari di erogazione che collegano gli impegni politici all'azione a livello comunitario. Gli strumenti di governance locale, inclusi i Comitati di Sviluppo dei Villaggi, le riunioni di quartiere e le interfacce con i consiglieri, forniscono le sedi di partecipazione subnazionali più vicine alle comunità rurali e più accessibili in termini di distanza di viaggio. Le sedi di governance consuetudinarie, il Kgotla e le sale comunitarie, assegnano agli spazi di deliberazione culturalmente radicati la massima legittimità comunitaria. La società civile e i canali digitali, incluse organizzazioni nazionali, piattaforme di social media e radio comunitarie, forniscono infrastrutture supplementari di comunicazione e mobilitazione. Gli standard internazionali, in particolare il Toolkit Youth Parliament della Commonwealth Parliamentary Association e l'International IDEA Youth Parliamentary Academy toolkit, mettono a disposizione parametri di riferimento per il design di formati di simulazione parlamentare strutturata rilevanti per il design RYP.

Evidenze dei Focus Group: Consapevolezza, Accessibilità ed Efficacia



Funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

I risultati della FGD di Mogobane e Tlokweng rivelano modelli coerenti riguardo alla consapevolezza, all'accessibilità e all'efficacia degli strumenti mappati. La consapevolezza degli strumenti formali di partecipazione è disomogenea, con notevoli lacune tra i giovani delle comunità più remote che non hanno accesso a canali informativi coerenti. Molti giovani provenienti dalle zone rurali ignorano la YDF, il Parlamento Giovanile e persino i meccanismi formali di consultazione collegati ai VDC. L'accessibilità è limitata da una combinazione di orari nei giorni feriali che entra in conflitto con le attività di sostentamento, dalla distanza culturale tra i luoghi e i procedimenti formali dalle norme comunicative quotidiane dei giovani, e dalla disuguaglianza digitale, che limita la portata delle piattaforme di partecipazione online ai giovani che hanno accesso alla rete. L'efficacia, la dimensione che più direttamente determina se i giovani continuino a partecipare, è giudicata dai partecipanti, principalmente attraverso la lente dell'influenza tracciabile: la partecipazione produce un esito visibile? La risposta coerente in entrambe le FGD è che non è così, o almeno che i partecipanti non possono indicare casi documentati in cui sia successo. L'assenza di influenze rintracciabili è la causa principale di disimpegno.

Raccomandazioni che emergono dalle prove

Il report del Task 2.2 si conclude con quattro raccomandazioni basate sui dati raccolti in Botswana. Innanzitutto, le risposte istituzionali devono essere più efficienti: le autorità che coinvolgono i giovani attraverso Kgotla, VDC e i processi dei consiglieri dovrebbero fornire feedback su ciò che è accaduto ai contributi dei giovani entro un periodo di tempo definito. In secondo luogo, la responsabilità dei giovani nei processi politici dovrebbe essere aumentata attraverso lo sviluppo di meccanismi strutturati guidati dai giovani che permettano loro di determinare i temi delle riunioni piuttosto che rispondere alle agende istituzionalmente definite. In terzo luogo, bisognerebbe diversificare i format di partecipazione: oltre le riunioni



formali si dovrebbero prevedere dialoghi radiofonici comunitari, discussioni facilitate tra pari e piattaforme digitali accessibili tramite connessioni a bassa larghezza di banda. In quarto luogo, la fiducia civica dovrebbe essere costruita attraverso percorsi di leadership strutturati che creino ruoli riconosciuti per i giovani nella governance comunitaria prima di invitare loro a parlare in assemblee formali dominate dalla partecipazione di adulti.

3.1.2 Madagascar

Mappatura degli strumenti e approccio metodologico

Il report Madagascar Task 2.2 è il risultato di diversi gruppi di lavoro condotti con giovani che vivono in aree rurali in distretti selezionati del Madagascar, a complemento del sondaggio effettuato con gli stakeholder e delle interviste già documentate nei risultati del Task 2.1. Ogni gruppo di lavoro ha coinvolto tra otto e dodici partecipanti di età compresa tra i quindici e i trent'anni, con sforzi deliberati per garantire diversità in termini di genere, background educativo e status occupazionale. Le sessioni sono state moderate da esperti formati, utilizzando una guida strutturata alla discussione insieme ad attività e metodologie interattive (post-it, esercizi di voto, etc). I dati sono stati raccolti tramite note scritte, riassunti di flipchart, modelli di focus group e strumenti digitali Excel, garantendo un'analisi sistematica di ciascuna sessione.

Temi e risultati principali

I focus group hanno esplorato cinque aree tematiche interconnesse.

Sullo sviluppo dell'istruzione e delle competenze, i partecipanti hanno costantemente identificato un accesso limitato a un'istruzione di qualità, l'assenza di opportunità di formazione professionale, bassi livelli di alfabetizzazione digitale e uno sviluppo insufficiente delle competenze di leadership, come principali limiti al loro futuro da cittadini attivi ed al loro status economico.



Con riferimento all'occupazione ed alle opportunità economiche, la scarsità di posti di lavoro nelle zone rurali, i vincoli finanziari e le significative barriere all'imprenditorialità e all'autoimpiego sono emerse come preoccupazioni dominanti, rafforzando la conclusione del Task 2.1 secondo cui l'esclusione economica è una barriera diretta e strutturale alla partecipazione civica, non semplicemente una condizione di fondo.

Analizzando la partecipazione e la leadership giovanile, le discussioni hanno rivelato un coinvolgimento limitato dei giovani nelle decisioni comunitarie, una bassa consapevolezza dei programmi giovanili esistenti e l'assenza di piattaforme strutturate in grado di coinvolgere i giovani. Queste sono state considerate le tre lacune istituzionali predominanti.

In merito alla parità di genere ed alle sfide sociali, i partecipanti hanno identificato le persistenti disuguaglianze tra giovani uomini e donne, il matrimonio precoce, l'abuso di sostanze e la migrazione quali barriere sociali che riducono sia la capacità che l'opportunità di partecipazione dei giovani di queste aree.

Per quanto riguarda le esigenze di sviluppo comunitario, i partecipanti hanno espresso una forte e costante richiesta di sviluppo infrastrutturale, di miglioramento dell'accesso digitale e di maggiore sostegno istituzionale alle iniziative guidate dai giovani.

Il risultato cruciale: la disponibilità in mezzo alle avversità

Il risultato più significativo dal punto di vista analitico dei focus group sul Madagascar è il divario tra la gravità delle barriere strutturali documentate ed il livello di motivazione civica espresso. Nonostante affrontino molteplici e interconnesse sfide, tra cui accesso limitato all'istruzione e alla formazione, assenza di opportunità di lavoro e esclusione strutturale dal processo decisionale, i partecipanti hanno espresso una forte e costante volontà di coinvolgersi, contribuire alle loro comunità e far parte di un cambiamento significativo. Questa



analisi convalida e approfondisce direttamente la conclusione del Task 2.1 secondo cui la principale sfida progettuale in Madagascar non è generare motivazione giovanile, ma creare le condizioni economiche, informative e istituzionali che permettano a tale motivazione di tradursi in un impegno civico duraturo.

Implicazioni per la progettazione di RYP in Madagascar

I risultati dei focus group individuano quattro specifiche priorità di progettazione per l'EMPOWER+ RYP in Madagascar.

Innanzitutto, il RYP deve intervenire su istruzione, competenze e partecipazione: le sessioni di deliberazione dovrebbero incorporare componenti di sviluppo delle competenze di leadership e alfabetizzazione digitale, riconoscendo che capacità civica e accesso educativo sono strutturalmente collegati nel contesto del Madagascar. In secondo luogo, l'agenda RYP deve collegarsi direttamente alle realtà economiche dei giovani che abitano nelle zone rurali, includendo occupazione, imprenditorialità, accesso alla terra e formazione professionale, piuttosto che trattare la partecipazione civica come separata dalle preoccupazioni di sostentamento. In terzo luogo, l'inclusione di genere deve essere un requisito costituzionale di progettazione: i focus group confermano che le giovani donne affrontano barriere aggiuntive e crescenti, tra cui il matrimonio precoce e le norme sociali che richiedono risposte strutturali di design, non impegni volontari di inclusione. In quarto luogo, il RYP deve essere progettato avendo come output esplicito lo sviluppo della comunità, rispondendo alla richiesta di supporto infrastrutturale e sostegno alle iniziative guidate dai giovani e assicurando che le deliberazioni del RYP producano azioni visibili.

3.1.3 Mauritius

Mappatura degli strumenti e analisi del framework



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Il report Mauritius Task 2.2 divide in cinque categorie gli strumenti di partecipazione con un livello di dettaglio istituzionale che riflette lo sviluppo relativo dell'ecosistema della governance giovanile di Mauritius. Gli strumenti politici nazionali, principalmente la Politica Nazionale della Gioventù del 2016 e il Programma Nazionale per lo Sviluppo della Gioventù, forniscono il quadro strategico entro cui operano tutti gli altri strumenti. Le strutture formali di partecipazione, inclusi i Consigli Regionali della Gioventù in ogni distretto, il Parlamento Giovanile biennale di Mauritius e i Centri Giovanili distrettuali, possiedono un'architettura istituzionale orientata al coinvolgimento dei giovani. Le piattaforme di consultazione, inclusi i Forum Giovanili nazionali e i meccanismi di consultazione a livello distrettuale, offrono occasioni periodiche di dialogo collettivo. I Centri Giovanili dotati di accesso a internet e interfacce con i servizi governativi riducono alcune delle barriere di accesso per i giovani che vivono in contesti rurali. I quadri internazionali, inclusa la Carta Africana della Gioventù e le Linee Guida per la Gioventù delle Nazioni Unite, disciplinano le modalità di partecipazione democratica. All'interno di questo panorama, il Parlamento Giovanile è il meccanismo più influente sulle decisioni, sia perché genera proposte formali ai decisori nazionali sia perché il suo ciclo biennale crea momenti di presa di responsabilità che altre istituzioni non hanno.

Risultati dei focus group: il divario di accesso urbano-rurale

I focus group condotti con venticinque giovani di età compresa tra i sedici e i ventinove anni, provenienti da distretti urbani e rurali, incluso Rodrigues, rivelano una chiara e costante disparità. I giovani che vivono in zone rurali lamentano la distanza e i costi di trasporto quali barriere primarie di tipo diverso rispetto a quelli evidenziati dai partecipanti che vivono nei contesti urbani. Per i giovani di Rodrigues in particolare, la partecipazione alle attività nella terraferma di Mauritius richiede viaggi inter-insulari che sono finanziariamente e logisticamente proibitivi



per la maggior parte dei giovani privi di un supporto istituzionale. La scarsa conoscenza delle opportunità di partecipazione è documentata come secondo ostacolo significativo. I giovani che abitano nelle zone rurali riferiscono di conoscere consigli giovanili, forum e opportunità parlamentari attraverso reti informali che sono maggiormente operative nelle aree urbane. La partecipazione è definita "parzialmente significativa": i giovani possono esprimere opinioni e queste sono formalmente ricevute, ma il legame causale tra le raccomandazioni giovanili e i risultati visibili della governance è debole e raramente comunicato ai partecipanti. Gli ostacoli burocratici e i temi di consultazione che non riflettono le priorità rurali locali sono identificati come le principali fonti di disconnessione tra le strutture formali di partecipazione e le questioni che contano di più per questi giovani.

Raccomandazioni per il Design del RYP di Mauritius

L'analisi condotta nell'ambito del Task 2.2 per Mauritius ha evidenziato quattro raccomandazioni principali.

Inclusione dei giovani rurali non affiliati: è necessario superare il vincolo dell'affiliazione — che di fatto esclude i giovani delle aree rurali non inseriti in strutture formali — creando percorsi di partecipazione accessibili a livello distrettuale anche per i singoli individui.

Superamento delle barriere geografiche. Le difficoltà logistiche e geografiche affrontate dai giovani di Rodrigues richiedono soluzioni di progettazione mirate. Tra queste, lo stanziamento di risorse dedicate per gli spostamenti interinsulari e lo sviluppo di attività del RYP con sede direttamente a Rodrigues, in modo da consentire un impegno costante senza l'obbligo di viaggiare verso l'isola principale. Formalizzazione dei processi di feedback: Il circuito di comunicazione tra i risultati generati dai RYP e le risposte governative deve essere formalizzato e reso pubblico.



Questo permetterà di scardinare la percezione di una partecipazione "solo parzialmente significativa", che attualmente frena un coinvolgimento a lungo termine.

Focus su temi di urgenza pratica: l'agenda e i temi delle deliberazioni del RYP dovrebbero includere esplicitamente questioni come il sostentamento nelle aree rurali, lo sviluppo agricolo, l'accesso alla terra e l'occupazione locale. In questo modo, il RYP si collegherà direttamente alle priorità concrete dei giovani rurali, evitando di replicare il generico approccio sull'educazione civica tipico delle strutture già esistenti.

3.1.4 Nigeria

Mappatura degli strumenti: categorie formali, informali e ibride

L'analisi del **Task 2.2** per la Nigeria mappa gli strumenti di partecipazione suddividendoli in tre categorie analitiche distinte, che rispecchiano le strutture formali, informali e ibride identificate nel precedente **Task 2.1**.

- **Strumenti formali:** includono il Parlamento Giovanile Nigeriano, la rete del *National Youth Council of Nigeria* (NYCN), i parlamenti giovanili statali e i meccanismi di consultazione statutaria legati alla pianificazione dei governi locali. Tra questi, lo strumento più promettente è il **Parlamento Giovanile dello Stato di Gombe**: la struttura ha sviluppato un modello collaudato di deliberazione giovanile strutturata, vanta legami formali con il parlamento statale e ha una comprovata esperienza nella produzione di risoluzioni che raggiungono i tavoli istituzionali.
- **Strumenti ibridi:** un esempio unico ed efficace è il movimento per la trasparenza e l'accountability **"Follow the Money"**, guidato dall'organizzazione *Connected Development* (CODE). Questo modello di advocacy di bilancio, gestito direttamente dai giovani, ha dimostrato un



impatto politico misurabile e rappresenta un perfetto punto d'incontro tra l'attivismo della società civile e il coinvolgimento formale nella *governance*.

- **Strumenti informali:** comprendono le associazioni tradizionali basate sulle classi d'età (*age grades*) e il sistema consuetudinario di leadership giovanile **Sarkin Samari**. Tutti i rispondenti concordano nel valutare questi meccanismi come i più accessibili e affidabili per i giovani delle aree rurali.
- **Esperienze propedeutiche:** i Parlamenti dei Bambini sostenuti dall'UNICEF offrono un'esperienza deliberativa di base per i partecipanti più giovani, creando un canale d'accesso naturale verso un coinvolgimento più strutturato nei parlamenti giovanili.

Validazione degli stakeholder: il divario di percezione

Il sistema di interviste comparative — che ha coinvolto tre figure differenziate per ruolo istituzionale e vicinanza alle comunità rurali — ha fatto emergere il dato analitico più sorprendente di tutta l'indagine condotta nell'area dell'Africa Sub-Sahariana (SSA) per il Task 2.2.

- **La prospettiva istituzionale:** il decisore politico intervistato riferisce che esistono "diverse" opportunità di partecipazione e che le opinioni dei giovani vengono prese sul serio "spesso". Questa visione riflette la posizione di un attore istituzionale che considera l'architettura formale dello Stato e del NYCN come un sistema perfettamente funzionale.
- **La prospettiva comunitaria:** al contrario, il leader locale e il rappresentante delle organizzazioni giovanili riferiscono che le opportunità sono "poche" e che le voci dei giovani vengono ascoltate solo "a volte". È il punto di vista di chi vive la realtà comunitaria, dove le strutture formali appaiono distanti, inaccessibili e spesso poco reattive.



A conferma di questo divario, gli intervistati più vicini alla comunità valutano il livello di comfort dei giovani nell'esprimersi in contesti formali con un punteggio di appena **2 o 3 su 10**. Si tratta di un segnale d'allarme cruciale, soprattutto se confrontato con la teorica ampiezza dei meccanismi di partecipazione giovanile in Nigeria.

L'appello del leader comunitario a un *"sostegno legale per il Parlamento Giovanile, volto a garantire una performance più incisiva"* convalida fortemente la raccomandazione di un ancoraggio istituzionale: la priorità nel contesto nigeriano non è la creazione di nuovi spazi di partecipazione, ma il potenziamento legale e finanziario di quelli già esistenti.

Implicazioni per il design RYP in Nigeria

I risultati del Task 2.2 per la Nigeria indicano tre priorità progettuali specifiche per il modello RYP di EMPOWER+. Il RYP deve essere integrato a livello di Local Government Area (LGA) attraverso una risoluzione formale del consiglio e una linea di bilancio dedicata, anche modesta, che ne consolidi la legittimità istituzionale all'interno del sistema di governo locale.

Il progetto RYP deve incorporare attivamente la leadership delle associazioni per classi d'età e i capi tradizionali giovanili del Sarkin Samari come partner formali (e non come semplici stakeholder esterni), capitalizzando sulla forte legittimità comunitaria che queste figure già possiedono.

La metodologia di "Follow the Money" deve essere integrata nei programmi di capacity building del RYP. In questo modo, i giovani delegati riceveranno una formazione specifica in materia di alfabetizzazione di bilancio e advocacy,



acquisendo le competenze necessarie per verificare se i fondi stanziati dalle LGA per i giovani rurali vengano effettivamente spesi per gli scopi promessi.

3.2 Paesi partner europei

3.2.1 Grecia

Mappatura degli strumenti e panorama politico

Ecco la traduzione revisionata e ottimizzata per lettori madrelingua italiani. La struttura sintattica è stata resa più fluida ed è stato adottato un registro professionale, ideale per il sito istituzionale di **Associazione A Rocca**.

3.2.1 Grecia

Mappatura degli strumenti e panorama politico

Il rapporto del **Task 2.2** per la Grecia mappa gli strumenti di partecipazione suddividendoli in quattro categorie, con una profondità analitica in linea con il ruolo del Paese quale punto di riferimento nel cluster europeo:

- Meccanismi istituzionali: i Consigli Giovanili Comunali, il Consiglio Nazionale della Gioventù Ellenica e il Programma Giovanile del Parlamento Greco costituiscono l'architettura formale di *governance* per la partecipazione dei giovani a livello comunale, nazionale e legislativo.
- Strategie politiche nazionali: la Strategia Nazionale per l'Empowerment Giovanile "Giovani 17-27" e il Piano Strategico per l'Istruzione e la Formazione Professionale 2022-2024 definiscono il quadro programmatico all'interno del quale operano i sopra citati meccanismi istituzionali.
- Quadri di riferimento europei: la Strategia dell'UE per la gioventù e il processo di Dialogo dell'UE con i giovani forniscono la base normativa e gli strumenti



di cofinanziamento che sostengono la maggior parte dei programmi di partecipazione giovanile in Grecia.

- Meccanismi di consultazione pubblica: a livello nazionale, la piattaforma di consultazione aperta (*open consultation*) e le audizioni parlamentari offrono ulteriori canali formali di accesso dedicati ai gruppi giovanili organizzati.

Analisi delle lacune di implementazione

L'analisi evidenzia una costante discrepanza tra le previsioni istituzionali formali e la loro applicazione pratica, richiamando la distinzione tra dimensione *de jure* e *de facto* che rappresenta il filo conduttore di questa sintesi.

I Consigli Giovanili Comunali, pur essendo formalmente previsti dalla legge e operando con successo in diverse municipalità, non sono obbligatori e il loro funzionamento sul territorio nazionale risulta estremamente frammentario. I comuni rurali – penalizzati da maggiori vincoli di bilancio e da una minore densità di organizzazioni della società civile – registrano una probabilità drasticamente inferiore sia di istituire un consiglio giovanile attivo, sia di integrarlo in modo significativo nei processi decisionali locali.

Inoltre, la totale dipendenza dai finanziamenti dei progetti europei genera un modello di coinvolgimento ciclico, che mina alla base la continuità necessaria per consolidare una reale cultura istituzionale partecipativa. I consigli giovanili e le relative attività di coinvolgimento vengono infatti avviati e potenziati durante il ciclo di vita dei progetti, per poi subire una brusca contrazione non appena i fondi si esauriscono.

Questo schema, ampiamente documentato nel contesto greco, costituisce un monito diretto per la progettazione dei RYP nell'Africa Sub-Sahariana (SSA),



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

evidenziando i forti rischi insiti in un'infrastruttura di partecipazione strettamente legata alla durata temporale dei finanziamenti di progetto.

Trasferibilità: Lezioni dal Modello Larissa

Il Consiglio Giovanile Municipale di Larissa rappresenta una delle esperienze di buona pratica meglio documentate nel rapporto relativo alla Grecia e offre indicazioni progettuali particolarmente rilevanti per la dimensione istituzionale dello sviluppo dei RYP. La sua efficacia si fonda su tre elementi chiave. In primo luogo, organizza riunioni periodiche attraverso gruppi di lavoro tematici ben definiti, che favoriscono un coinvolgimento continuativo dei giovani su specifici ambiti di policy, anziché limitarsi a forme generiche di consultazione. In secondo luogo, ha instaurato rapporti di collaborazione strutturati con i diversi dipartimenti comunali, garantendo ai propri contributi un chiaro percorso di recepimento e attuazione all'interno dell'amministrazione. Infine, il numero dei suoi membri è sufficientemente ampio da assicurare la rappresentanza di una pluralità di prospettive giovanili, ma al tempo stesso contenuto, così da consentire processi deliberativi efficaci.

Questi tre elementi – la focalizzazione tematica, il collegamento istituzionale e una dimensione organizzativa adeguata – costituiscono un modello progettuale che può essere adattato al contesto dei RYP nell'Africa subsahariana (SSA), tenendo conto delle specificità delle strutture di governance e dei contesti culturali locali.

3.2.2 Italia

Mappatura degli strumenti ai diversi livelli di governance

Mappatura degli strumenti ai diversi livelli di governance

Il rapporto del **Task 2.2** relativo all'Italia offre la più articolata mappatura multilivello degli strumenti di partecipazione tra i Paesi del cluster europeo, documentando i



meccanismi esistenti a livello nazionale, regionale, locale e non formale, con particolare attenzione alle relazioni istituzionali e ai flussi di risorse che li collegano. A livello nazionale, il **Consiglio Nazionale dei Giovani** e la **Strategia Nazionale per la Gioventù** costituiscono il quadro di riferimento. A livello regionale, i **Consigli Regionali della Gioventù** e i forum giovanili rappresentano un livello intermedio di partecipazione, più accessibile rispetto alle strutture nazionali, ma ancora prevalentemente concentrato nei capoluoghi di regione. A livello locale, i **Consigli Comunali dei Giovani** e i forum partecipativi costituiscono gli strumenti istituzionali più vicini ai cittadini, sebbene la loro diffusione nei comuni rurali e nelle aree interne sia, come evidenziato nell'analisi del **Task 2.1**, fortemente disomogenea. Sul piano della partecipazione non formale, le organizzazioni giovanili, i laboratori di comunità, i **Gruppi di Supporto Locale YEPP** e le attività di partecipazione giovanile del programma **Erasmus+** rappresentano le opportunità più accessibili e consolidate per i giovani delle aree rurali non inseriti nelle reti istituzionali.

Risultati chiave: accesso, esclusione e fiducia

L'analisi italiana del **Task 2.2**, basata sull'esame di documenti e sulla revisione delle politiche relative agli strumenti di partecipazione a livello nazionale, regionale, locale e non formale, evidenzia tre risultati strettamente interconnessi e di particolare rilevanza per la progettazione di **EMPOWER+**.

In primo luogo, l'accesso ai meccanismi formali di partecipazione risulta spesso mediato dall'appartenenza ad associazioni o organizzazioni e dalle reti di relazioni personali. Ciò determina una forma di esclusione strutturale dei giovani rurali non affiliati, che non dispongono del capitale sociale necessario per orientarsi all'interno dei canali istituzionali. Questo risultato richiama quanto emerso nel caso di Mauritius e suggerisce un principio progettuale di carattere trasversale: i percorsi di accesso ai **RYP** dovrebbero essere realmente aperti, inclusivi e promossi attivamente, anziché dipendere dalle reti organizzative già esistenti.



In secondo luogo, gli strumenti di partecipazione non formale e le iniziative basate su progetti sono percepiti come più accessibili, flessibili e capaci di rispondere ai bisogni dei giovani rispetto ai meccanismi istituzionali formali. Ciò riflette la maggiore capacità delle organizzazioni della società civile di adattare gli interventi alle specificità delle comunità locali.

Infine, la debolezza dei meccanismi di accountability e la limitata incidenza dei giovani sui processi decisionali sono individuate come i principali fattori che compromettono la fiducia nelle strutture formali di partecipazione e la continuità del coinvolgimento. I giovani descrivono infatti un modello caratterizzato da consultazioni ripetute che raramente producono risultati concreti o cambiamenti percepibili riconducibili al loro contributo.

Implicazioni per il progetto EMPOWER+

Le evidenze emerse dal caso italiano suggeriscono due specifiche implicazioni per la progettazione di EMPOWER+.

In primo luogo, il modello dei Gruppi di Supporto Locale YEPP potrebbe essere adattato come principale infrastruttura di partecipazione non formale a supporto di ciascun RYP nell'Africa subsahariana (SSA). Tali gruppi potrebbero svolgere le funzioni di accompagnamento, facilitazione e messa a disposizione di risorse necessarie per rendere la partecipazione ai processi deliberativi dei parlamenti giovanili realmente accessibile anche ai giovani delle aree rurali più marginalizzate.

In secondo luogo, l'esperienza italiana, che evidenzia un crescente senso di affaticamento da consultazione tra i giovani, rafforza la raccomandazione secondo cui ogni attività dei RYP dovrebbe tradursi in un risultato concreto, visibile e adeguatamente comunicato ai partecipanti nell'arco dello stesso ciclo di attività. Ciò consentirebbe di dimostrare in modo tangibile che la partecipazione produce



effetti reali, rafforzando così la fiducia dei giovani e favorendo un coinvolgimento continuativo.

3.2.3 Romania

Mappatura della governance multilivello

Il rapporto del Task 2.2 relativo alla Romania offre la più approfondita analisi della governance multilivello tra i Paesi del cluster europeo e mette a disposizione evidenze particolarmente rilevanti per la progettazione degli RYP nell'ambito di EMPOWER+. La mappatura individua strumenti di partecipazione articolati su tre livelli di governance.

A livello locale, la Legge n. 52/2003 sulla trasparenza amministrativa e sulla consultazione pubblica costituisce la base giuridica per il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali locali, mentre la Legge sulla Gioventù n. 350/2006 definisce il quadro normativo dei diritti di partecipazione giovanile. La struttura di governance del programma LEADER, attraverso i Gruppi di Azione Locale (LAG), mette a disposizione un meccanismo partecipativo per lo sviluppo rurale che è stato adattato con successo per sostenere il modello di Rural Youth Parliament (RYP) nel territorio del LAG Napoca Porolissum. In questo contesto, il RYP è descritto come la più significativa innovazione in materia di partecipazione giovanile a livello locale.

A livello di contea, il programma di finanziamento per le politiche giovanili del Consiglio della Contea di Cluj rappresenta un importante strumento di sostegno pubblico, mentre la Federația Tinerilor din Cluj svolge un ruolo di raccordo tra la società civile e le istituzioni, facilitando il collegamento tra le organizzazioni giovanili e i processi decisionali della contea.



A livello nazionale, la Strategia Nazionale per la Gioventù 2024-2027 definisce il quadro di riferimento delle politiche giovanili, mentre le piattaforme digitali E-Consultare e CONECT.GOV.RO offrono canali istituzionali per la consultazione e il coinvolgimento dei giovani nella definizione delle politiche pubbliche.

Il RYP come infrastruttura di partecipazione: evidenze di efficacia

L'analisi del Task 2.2 descrive il modello di RYP sviluppato nell'ambito del LAG come una vera e propria infrastruttura di partecipazione. Il termine è utilizzato in senso rigoroso: il RYP non è concepito come un'iniziativa episodica o limitata alla durata di un progetto, bensì come un sistema stabile che sviluppa competenze deliberative, raccoglie e rappresenta i bisogni delle comunità superando i confini amministrativi e favorisce un dialogo strutturato e continuativo tra i giovani delle aree rurali e i decisori pubblici.

Le evidenze della sua efficacia comprendono numerose iniziative comunitarie nate dalle deliberazioni del RYP, tra cui campagne ambientali con livelli di partecipazione documentabili, eventi culturali che hanno favorito nuove occasioni di dialogo intergenerazionale e proposte progettuali successivamente integrate nella strategia di sviluppo territoriale del LAG.

Particolarmente rilevante è inoltre la guida metodologica alla facilitazione, elaborata e progressivamente affinata attraverso successive fasi di sperimentazione e implementazione. Essa rappresenta il contributo pratico più significativo offerto dal cluster europeo alla progettazione di EMPOWER+ nell'Africa subsahariana (SSA), poiché sistematizza le conoscenze metodologiche maturate



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

nel corso di anni di esperienza e le rende facilmente adattabili a contesti istituzionali, culturali e territoriali differenti.

Lacune e sfide per la sostenibilità

L'analisi del Task 2.2 individua tre principali criticità, che presentano implicazioni dirette per l'adattamento del modello al contesto dell'Africa subsahariana (SSA).

In primo luogo, la capacità di mediazione territoriale nelle aree rurali rimane limitata nei comuni più periferici e dispersi del territorio del LAG, dove la carenza di facilitatori locali adeguatamente formati continua a rappresentare un ostacolo significativo al coinvolgimento dei giovani più lontani dal centro amministrativo.

In secondo luogo, le difficoltà legate alla distanza geografica e ai collegamenti di trasporto, particolarmente rilevanti nelle aree montane, evidenziano la necessità di prevedere risorse dedicate all'interno del budget ordinario del programma, includendo, ad esempio, il sostegno ai costi di trasporto dei delegati del RYP, anziché considerare tali spese come interventi straordinari.

Infine, il processo di riorganizzazione istituzionale avviato con l'istituzione delle Direzioni Giovanili e Familiari della Contea, prevista dalla Decisione Governativa n. 197/2022, ha introdotto elementi di incertezza nell'assetto della governance a livello di contea. Tale situazione ha inciso sulla capacità del RYP di collegare efficacemente le proprie proposte ai processi decisionali e di programmazione dell'amministrazione provinciale.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Queste criticità, insieme alle strategie sviluppate dai partner rumeni per affrontarle, costituiscono un patrimonio di esperienze direttamente trasferibile alla progettazione degli RYP nell'ambito di EMPOWER+ in Africa subsahariana, dove problematiche analoghe – quali la dispersione territoriale, la scarsità di risorse e l'instabilità istituzionale – sono destinate a manifestarsi con intensità ancora maggiore.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

4. Analisi comparativa: modelli comuni e insegnamenti trasferibili

Questa sezione presenta un'analisi comparativa articolata su tre livelli: un confronto tra i sette Paesi partner rispetto alle quattro dimensioni analitiche; un'analisi comparativa dei Paesi partner dell'Africa subsahariana (SSA); e un'analisi dei Paesi partner europei. La sezione si conclude con una sintesi degli insegnamenti utili al trasferimento di conoscenze ed esperienze dall'Europa ai contesti dell'Africa subsahariana.

4.1 Confronto tra Paesi

4.1.1 Disponibilità e accessibilità delle risorse

L'analisi comparativa evidenzia un modello ricorrente nei sette Paesi esaminati: le opportunità di partecipazione più accessibili ai giovani delle aree rurali sono quelle radicate nelle comunità locali, piuttosto che quelle create o gestite direttamente dalle istituzioni pubbliche. Il Kgotla in Botswana, le associazioni basate sulle classi d'età in Nigeria, i gruppi scout in Madagascar, le reti YUVA a Mauritius, i Gruppi di Supporto Locale YEPP in Italia, il Rural Youth Parliament (RYP) sviluppato nell'ambito dei Gruppi di Azione Locale (LAG) in Romania e le iniziative comunitarie in Grecia rappresentano strumenti di partecipazione che i giovani conoscono, utilizzano e ai quali attribuiscono un elevato livello di fiducia.

Questa convergenza tra i diversi contesti nazionali suggerisce una chiara indicazione per la progettazione di EMPOWER+: i Rural Youth Parliament possono essere efficaci solo se si innestano sulle reti comunitarie già esistenti,



valorizzandone la fiducia e la legittimità, anziché essere introdotti come strutture istituzionali esterne prive di un radicamento nel territorio.

4.1.2 Quadri giuridici e politici: abilitanti ma non vincolanti

Tutti e sette i Paesi dispongono di quadri normativi che riconoscono formalmente il diritto dei giovani a partecipare ai processi decisionali. Tuttavia, il tratto comune di tali strumenti è il loro carattere prevalentemente abilitante, piuttosto che vincolante: essi creano le condizioni per la partecipazione giovanile, ma raramente ne garantiscono l'attuazione attraverso obblighi giuridici, risorse dedicate o meccanismi di monitoraggio e di attuazione.

Questa impostazione lascia ampi margini di discrezionalità nell'implementazione delle politiche e tende a penalizzare in modo particolare i giovani delle aree rurali, che si trovano più lontani dai centri decisionali e amministrativi e dispongono di minori risorse per rivendicare il proprio diritto alla partecipazione.

Tra i Paesi analizzati, la Strategia Nazionale per la Gioventù 2024-2027 della Romania rappresenta l'esempio più esplicito di attenzione alle esigenze delle aree rurali. Negli altri contesti, invece, i documenti di policy dedicano un'attenzione limitata, o talvolta del tutto assente, ai giovani rurali come gruppo con bisogni specifici e svantaggi strutturali che richiedono interventi mirati.

4.1.3 Criticità comuni: elementi ricorrenti nei sette Paesi L'analisi comparativa evidenzia una serie di criticità comuni ai sette Paesi partner.

In primo luogo, la partecipazione dei giovani assume prevalentemente una funzione consultiva, senza tradursi in una reale capacità di incidere sui processi decisionali. A ciò si aggiunge la debolezza, o in molti casi l'assenza, di efficaci



meccanismi di feedback tra i contributi espressi dai giovani e le risposte fornite dalle istituzioni.

Un ulteriore elemento ricorrente è rappresentato dal persistente divario tra aree urbane e aree rurali, che penalizza sistematicamente i giovani residenti nei contesti rurali. Allo stesso tempo, le risorse destinate alla partecipazione giovanile risultano cronicamente insufficienti rispetto agli obiettivi dichiarati nelle politiche pubbliche, mentre le opportunità di coinvolgimento continuano a essere prevalentemente episodiche e legate a singoli progetti, anziché sostenute da interventi strutturali e continuativi.

In tutti i Paesi analizzati, inoltre, le dinamiche intergenerazionali tendono a limitare il peso della voce dei giovani nei processi decisionali, una condizione che risulta ulteriormente aggravata dalle persistenti disuguaglianze di genere, le quali incidono in misura particolare sulla partecipazione delle giovani donne. A ciò si aggiungono i divari digitali, che riducono l'efficacia degli strumenti di partecipazione online nelle aree rurali.

Infine, nessuno dei Paesi partner dispone di strutture permanenti di rappresentanza o governance dei giovani nelle aree rurali sostenute da un finanziamento pubblico dedicato. Di conseguenza, il ruolo dei giovani nei processi di definizione delle politiche che incidono sulle loro condizioni di vita rimane ovunque limitato.

L'uniformità di queste criticità, riscontrata sia nei Paesi dell'Africa subsahariana sia nei partner europei, nonostante le differenze nei livelli di sviluppo economico, nelle tradizioni democratiche e negli assetti istituzionali, costituisce di per sé un risultato di particolare rilevanza analitica. Essa suggerisce che la limitata partecipazione dei giovani delle aree rurali non rappresenta semplicemente una conseguenza del sottosviluppo, bensì una caratteristica strutturale di sistemi di governance che non



sono stati progettati per garantire un'effettiva inclusione delle giovani generazioni nei processi decisionali.

4.2 Africa subsahariana: analisi del gruppo

Il disallineamento strutturale alla base dell'esclusione dei giovani rurali

I quattro Paesi partner dell'Africa subsahariana condividono una medesima criticità strutturale che trascende le differenze in termini di dimensioni, livello di sviluppo economico, assetto istituzionale e contesto socio-culturale. Si tratta del disallineamento tra le comunità nelle quali vivono i giovani delle aree rurali e le istituzioni che detengono l'autorità decisionale e le principali risorse pubbliche.

Le strutture formali di partecipazione sono generalmente concepite a livello nazionale o statale, hanno sede nei principali centri amministrativi e dipendono da cicli di programmazione e finanziamento definiti in funzione delle priorità politiche centrali. Al contrario, la vita quotidiana dei giovani nelle aree rurali è influenzata soprattutto da istituzioni comunitarie e consuetudinarie, assemblee tradizionali, associazioni basate sulle classi d'età, organizzazioni di sviluppo locale, enti religiosi e reti informali. Queste realtà godono di un'elevata legittimazione all'interno delle comunità, ma dispongono di limitata autorità istituzionale e di risorse finanziarie poco stabili e raramente garantite.

Questo disallineamento produce un modello ricorrente, documentato in tutti e quattro i rapporti nazionali: da un lato, le strutture comunitarie consentono ai giovani di esprimere la propria voce, ma hanno una limitata capacità di incidere sulle decisioni; dall'altro, le istituzioni formali dispongono dell'autorità necessaria per decidere, ma rimangono distanti dalle esigenze e dalle esperienze quotidiane dei giovani rurali. Colmare questa distanza rappresenta la principale sfida progettuale per lo sviluppo dei Rural Youth Parliament (RYP) nell'ambito di EMPOWER+.



Differenze tra i Paesi all'interno di una sfida comune

Pur condividendo questo quadro strutturale, i quattro Paesi presentano caratteristiche differenti che assumono particolare rilevanza ai fini della progettazione dei RYP.

Mauritius rappresenta il contesto istituzionalmente più sviluppato. Dispone della rete più articolata di strutture formali di partecipazione, tra cui i Consigli Regionali della Gioventù presenti in ciascun distretto, e presenta il minore divario tra gli impegni previsti dalle politiche pubbliche e la loro effettiva attuazione. In questo contesto, la priorità non consiste nella creazione di nuove istituzioni, bensì nel rendere più inclusive quelle esistenti, eliminando la dipendenza dall'appartenenza associativa quale principale requisito di accesso e rafforzando il collegamento tra le politiche di partecipazione giovanile e le esigenze delle comunità rurali.

La Nigeria si colloca all'estremo opposto. Pur disponendo dell'architettura istituzionale formalmente più ampia tra tutti i partner del progetto, presenta anche il maggiore divario tra quadro normativo e attuazione concreta, le più gravi difficoltà di finanziamento e una marcata frammentazione tra gli organismi istituzionali e le realtà delle comunità rurali. La sfida principale consiste pertanto non nell'istituire nuove strutture, ma nel riconoscere, sostenere e collegare le organizzazioni comunitarie già esistenti ai processi formali di governance.

Il Botswana occupa una posizione intermedia e presenta un elemento distintivo rappresentato dal sistema del Kgotla, uno spazio deliberativo tradizionale caratterizzato da una forte legittimazione culturale e privo di reali equivalenti negli altri Paesi partner. Permangono tuttavia importanti criticità, in particolare per quanto riguarda la restituzione dei risultati delle consultazioni ai cittadini, il riequilibrio delle relazioni intergenerazionali e il superamento delle disuguaglianze nell'accesso agli strumenti digitali. La priorità progettuale consiste quindi nel



rafforzare il ruolo del Kgotla, trasformandolo da semplice sede consultiva a luogo di dialogo e di effettiva accountability tra cittadini e istituzioni.

Il Madagascar presenta le condizioni strutturali più fragili del gruppo: dispone dell'infrastruttura istituzionale meno sviluppata, affronta le barriere economiche più elevate alla partecipazione e registra una limitata capacità amministrativa di attuazione delle politiche pubbliche. Allo stesso tempo, tuttavia, evidenzia il più elevato livello di partecipazione civica di base, sostenuto dalla vitalità delle associazioni comunitarie (andrimasompokonolona), del movimento scout e delle organizzazioni giovanili di ispirazione religiosa. Inoltre, è il Paese in cui emerge il consenso più ampio a favore dell'istituzione dei Rural Youth Parliament. La principale sfida non consiste quindi nel promuovere la motivazione dei giovani, già ampiamente presente, bensì nel creare le condizioni economiche, informative e istituzionali affinché tale motivazione possa tradursi in una partecipazione civica stabile e duratura.

Priorità condivise per la progettazione dei RYP nell'Africa subsahariana

I Priorità condivise per la progettazione dei RYP nell'Africa subsahariana

Dall'analisi comparativa dei quattro Paesi dell'Africa subsahariana emergono con chiarezza cinque priorità comuni per la progettazione dei Rural Youth Parliament (RYP).

In primo luogo, i RYP dovrebbero essere collocati a livello della governance locale, ossia nel livello istituzionale in cui è più agevole coniugare la legittimazione della comunità con l'autorità amministrativa. Ciò corrisponde al distretto in Botswana, alla Local Government Area (LGA) in Nigeria, al territorio del Consiglio Regionale a Mauritius e al comune in Madagascar.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

In secondo luogo, le autorità tradizionali e le organizzazioni comunitarie dovrebbero essere coinvolte come partner istituzionali fin dalle prime fasi di progettazione e di governance dei RYP, anziché essere chiamate semplicemente ad approvare o sostenere un modello già definito.

In terzo luogo, le barriere economiche alla partecipazione devono essere affrontate attraverso uno stanziamento esplicito di risorse all'interno del bilancio del programma. Ciò include, ad esempio, contributi per i costi di trasporto, indennità di partecipazione e sostegno alle spese di comunicazione, da considerare non come misure accessorie, ma come condizioni essenziali per garantire un'effettiva partecipazione dei giovani.

In quarto luogo, i meccanismi di restituzione e di accountability dovrebbero costituire un elemento strutturale del funzionamento dei RYP. Le autorità competenti dovrebbero essere formalmente tenute a fornire una risposta entro tempi prestabiliti alle raccomandazioni formulate dai parlamenti giovanili, indicando in modo trasparente quali proposte siano state accolte, quali respinte e le motivazioni delle rispettive decisioni.

Infine, l'inclusione dei gruppi di giovani maggiormente esposti al rischio di esclusione – tra cui le giovani donne, i giovani con disabilità, coloro che hanno abbandonato precocemente il percorso scolastico e i giovani residenti nelle comunità più remote – dovrebbe essere garantita attraverso criteri di rappresentanza chiaramente definiti e verificabili, piuttosto che affidata a generici impegni programmatici. Le evidenze raccolte nei quattro Paesi mostrano infatti che gli approcci volontari non sono sufficienti ad assicurare un'effettiva inclusione.

Principio guida per la progettazione dei RYP nell'Africa subsahariana. I Rural Youth Parliament dovrebbero essere concepiti come strutture radicate nelle comunità locali, economicamente accessibili, fondate su solidi meccanismi di accountability e progettate fin dall'origine per rispondere alle specifiche esigenze dei giovani delle



aree rurali. Non dovrebbero configurarsi come istituzioni nazionali semplicemente decentrate a livello locale, bensì come organismi che nascono nei territori e si collegano in modo strutturato ai livelli superiori della governance.

4.3 Europa: analisi comparativa del gruppo

Il contributo europeo: metodologie, esperienze e insegnamenti

I tre Paesi partner europei contribuiscono al progetto EMPOWER+ principalmente attraverso metodologie trasferibili, modelli partecipativi già sperimentati e un patrimonio di esperienze maturato nel corso di molteplici cicli progettuali e in differenti contesti istituzionali.

Sebbene le sfide relative alla partecipazione giovanile siano meno accentuate rispetto ai contesti dell'Africa subsahariana, soprattutto sotto il profilo dell'esclusione economica, della capacità amministrativa e della stabilità istituzionale, esse presentano elementi strutturali comuni. Tutti e tre i Paesi operano nell'ambito della Strategia dell'Unione europea per la gioventù, beneficiano degli strumenti di finanziamento dell'UE e sviluppano le proprie politiche di partecipazione all'interno di quadri normativi che riconoscono il diritto dei giovani a prendere parte ai processi decisionali.

L'elemento che emerge con maggiore chiarezza dall'analisi comparativa è che, anche in questi contesti, la partecipazione giovanile rimane prevalentemente consultiva, con una limitata capacità di incidere sulle decisioni pubbliche. I meccanismi di restituzione istituzionale risultano spesso deboli o assenti e le aree rurali continuano a essere sistematicamente meno servite rispetto ai contesti urbani.



Questa evidenza rappresenta un risultato analitico di particolare rilievo, poiché dimostra che le difficoltà affrontate dal progetto EMPOWER+ nell'Africa subsahariana non sono semplicemente il prodotto del sottosviluppo economico o della fragilità istituzionale. Esse riflettono, più in generale, caratteristiche strutturali di sistemi di governance che, anche nelle democrazie europee più consolidate, non sono stati progettati per garantire una partecipazione effettivamente inclusiva dei giovani delle aree rurali.

Romania: il contesto europeo più vicino alle sfide dell'Africa subsahariana

ra i partner europei, il caso del **LAG Napoca Porolissum** rappresenta il riferimento più significativo per la progettazione dei **Rural Youth Parliament (RYP)**.

La dispersione territoriale dei piccoli comuni montani, le limitate infrastrutture di trasporto, la forte emigrazione giovanile e il ruolo svolto dal **Gruppo di Azione Locale (LAG)** quale soggetto di raccordo tra le comunità rurali e le istituzioni pubbliche regionali delineano un insieme di condizioni che, pur in un contesto socioeconomico profondamente diverso, presentano importanti analogie con molte realtà rurali dell'Africa subsahariana.

L'esperienza rumena offre tre indicazioni particolarmente rilevanti. In primo luogo, dimostra che forme strutturate di deliberazione giovanile possono funzionare anche in territori estesi, geograficamente frammentati e caratterizzati da risorse limitate, purché siano supportate da una metodologia adeguata e da un sistema stabile di facilitazione.

In secondo luogo, evidenzia che il collegamento tra il processo deliberativo e l'azione concreta sul territorio rappresenta il principale fattore di continuità della partecipazione. Quando i giovani possono vedere tradotte le proprie proposte in iniziative reali – come campagne ambientali, eventi culturali o progetti di sviluppo



locale – la motivazione a partecipare si rafforza in misura significativamente maggiore rispetto a quanto avviene nei tradizionali processi di consultazione.

Infine, il principale elemento di forza del modello rumeno risiede nell'ancoraggio istituzionale garantito dal **LAG**, che assicura alle proposte elaborate dal **RYP** un percorso di integrazione nei processi di pianificazione dello sviluppo territoriale. Proprio questo collegamento tra partecipazione giovanile e governance locale costituisce l'aspetto più importante da adattare ai contesti dell'Africa subsahariana.

Italia: il valore della metodologia YEPP e i limiti posti dall'esclusione economica

Il contributo più significativo dell'Italia è rappresentato dalla metodologia dei **Gruppi di Supporto Locale YEPP**, un modello di empowerment che fonda la propria efficacia non solo sull'assetto organizzativo, ma soprattutto su una combinazione di relazioni di lungo periodo, reale responsabilizzazione dei giovani nella gestione delle risorse e delle priorità, forte radicamento nelle comunità locali e continuità del sostegno istituzionale nel tempo.

L'esperienza di **YEPP** dimostra che gli aspetti relazionali e culturali della partecipazione, spesso considerati elementi complementari nella progettazione degli interventi, costituiscono invece fattori determinanti per il successo delle iniziative. I **Gruppi di Supporto Locale YEPP** ottengono risultati migliori rispetto ad altri programmi di partecipazione giovanile perché attribuiscono ai giovani una reale capacità decisionale sull'utilizzo delle risorse disponibili, seppur limitate, e garantiscono un accompagnamento continuativo che supera la durata dei singoli progetti.

L'esperienza italiana offre inoltre un'importante indicazione di cautela. L'elevato tasso di disoccupazione giovanile registrato in Sicilia (53,6% nel periodo analizzato) evidenzia come, anche in presenza di un articolato sistema di politiche pubbliche



e di consistenti finanziamenti dedicati alla partecipazione, l'esclusione economica possa rappresentare un ostacolo strutturale alla partecipazione civica. Quando la ricerca di opportunità economiche diventa una priorità assoluta, il coinvolgimento nei processi partecipativi rischia inevitabilmente di passare in secondo piano.

Questa considerazione assume un'importanza ancora maggiore nei contesti dell'Africa subsahariana, dove le condizioni economiche risultano spesso più difficili. Ne deriva che la progettazione dei **RYP** dovrà integrare le dimensioni della partecipazione civica e dell'inclusione socioeconomica, riconoscendo che la sostenibilità della partecipazione dipende anche dalla capacità di rispondere ai bisogni materiali dei giovani.

Grecia: integrazione istituzionale e criticità della partecipazione nelle aree rurali

La Grecia contribuisce al progetto **EMPOWER+** attraverso il modello del **Consiglio Giovanile Municipale** e grazie a un'esperienza ampiamente documentata sulle difficoltà di garantire la continuità delle strutture di partecipazione giovanile nel corso dei cicli elettorali e dei periodi di finanziamento.

L'esperienza del **Consiglio Giovanile Municipale di Larissa** rappresenta un modello di riferimento per l'integrazione istituzionale di un organismo deliberativo giovanile all'interno della governance comunale. Essa dimostra come l'organizzazione in gruppi di lavoro tematici, la definizione di chiari canali di interlocuzione con l'amministrazione e il coinvolgimento continuativo su specifici ambiti di policy possano trasformare un semplice organismo consultivo in uno strumento stabile di partecipazione ai processi decisionali.

L'esperienza greca offre inoltre un'importante riflessione sulla partecipazione dei giovani nelle aree rurali, particolarmente rilevante per **EMPOWER+**. Anche in un Paese caratterizzato da un diritto costituzionale alla partecipazione e dall'accesso ai fondi strutturali dell'Unione europea, i **Consigli Giovanili Municipali** risultano



distribuiti in modo disomogeneo nei comuni rurali e continuano a confrontarsi con criticità ricorrenti, quali la dipendenza dai finanziamenti a progetto, il rischio di esaurimento dell'impegno dei volontari (*burnout*) e una limitata integrazione nei processi istituzionali.

Ne consegue che il divario tra l'architettura formale della partecipazione giovanile e le effettive opportunità di coinvolgimento dei giovani delle aree rurali, evidenziato da **EMPOWER+** nei Paesi dell'Africa subsahariana, è riscontrabile, seppur in forma meno accentuata, anche nelle aree rurali degli Stati membri dell'Unione europea.

Insegnamenti comuni dall'esperienza europea

L'analisi comparativa dei tre partner europei consente di individuare tre insegnamenti di particolare rilievo.

In primo luogo, la sostenibilità rappresenta la principale sfida comune ai diversi modelli europei di partecipazione giovanile. L'esperienza mostra che il principale fattore di fragilità è la dipendenza da finanziamenti legati a singoli progetti, piuttosto che da risorse stabilmente integrate nei bilanci delle istituzioni competenti. Il passaggio da una partecipazione sostenuta da finanziamenti temporanei a un sistema istituzionalizzato e dotato di risorse permanenti costituisce la condizione fondamentale per garantire la continuità delle iniziative oltre la conclusione dei singoli progetti.

In secondo luogo, la partecipazione richiede un investimento continuativo nella costruzione di relazioni di fiducia, nello sviluppo delle competenze civiche e nel rafforzamento della capacità dei giovani di prendere parte ai processi deliberativi. Si tratta di un processo che richiede tempi lunghi, misurabili in anni piuttosto che in mesi, e che non può essere sostituito da interventi formativi occasionali o da consultazioni episodiche.



Infine, l'efficacia di qualsiasi modello di partecipazione dipende dalla capacità di collegare le proposte formulate dai giovani ai processi decisionali delle istituzioni. In assenza di un meccanismo trasparente che assicuri la restituzione degli esiti delle deliberazioni e renda conto delle decisioni assunte, è difficile mantenere nel tempo un coinvolgimento attivo dei giovani, indipendentemente dalla qualità del processo partecipativo.

4.4 Il trasferimento di conoscenze dall'Europa all'Africa subsahariana: quattro principi per la progettazione

Una sfida strutturale comune: perché l'esperienza europea è realmente rilevante

Il primo e più importante principio che emerge da questa analisi riguarda l'esistenza di una sfida strutturale condivisa tra i due gruppi di Paesi, nonostante le profonde differenze nei rispettivi contesti istituzionali, economici e sociali.

Sia nei Paesi dell'Africa subsahariana sia nei partner europei, i giovani delle aree rurali si confrontano con sistemi di partecipazione nei quali i diritti formalmente riconosciuti non sempre si traducono in un'effettiva possibilità di partecipazione. La consultazione prevale frequentemente sull'effettiva capacità di incidere sui processi decisionali; esistono diffuse energie civiche e iniziative comunitarie che, tuttavia, rimangono scarsamente collegate ai luoghi in cui vengono assunte le decisioni pubbliche. Inoltre, i giovani maggiormente esposti al rischio di esclusione – tra cui le giovani donne, i giovani con disabilità, quelli in condizioni di marginalità economica e i residenti nelle comunità più isolate – continuano a incontrare ostacoli che gli strumenti attualmente disponibili non riescono ad affrontare in modo sistematico.



Questa convergenza di criticità dimostra che l'esperienza maturata nei Paesi europei costituisce un riferimento concreto per la progettazione dei **Rural Youth Parliament (RYP)** nei contesti dell'Africa subsahariana e non rappresenta semplicemente il trasferimento di soluzioni elaborate per realtà profondamente diverse. La metodologia sperimentata in Romania, il modello di empowerment sviluppato da **YEPP** in Italia e l'esperienza di integrazione istituzionale del **Consiglio Giovanile Municipale** in Grecia affrontano infatti problematiche sostanzialmente analoghe, che richiedono un processo di adattamento ai contesti locali piuttosto che una semplice replica dei modelli esistenti.

Il trasferimento di conoscenze, inoltre, non procede in un'unica direzione. Le esperienze maturate nei Paesi partner dell'Africa subsahariana in materia di legittimazione comunitaria, relazioni intergenerazionali e coinvolgimento delle autorità tradizionali nella governance locale offrono a loro volta indicazioni di grande interesse per i contesti europei, chiamati anch'essi a superare i limiti di approcci eccessivamente centrati sulle istituzioni formali.

La legittimazione della comunità come principio imprescindibile: una priorità per i contesti dell'Africa subsahariana

Il secondo principio riguarda il ruolo della legittimazione comunitaria, che nei contesti dell'Africa subsahariana assume un'importanza ancora maggiore rispetto ai Paesi europei. L'analisi evidenzia come l'assenza di tale legittimazione rappresenti uno dei principali fattori di rischio per il successo dei **Rural Youth Parliament**.

Le autorità tradizionali e le istituzioni comunitarie – rappresentate, ad esempio, dai **Kgosi** e dai **Kgotla** in Botswana, dai sistemi basati sulle classi d'età e dai consigli degli emirati in Nigeria, dalle strutture comunitarie (*andrimasompokonolona*) in Madagascar e dalle reti dei **Consigli Regionali della Gioventù** a Mauritius – non costituiscono semplicemente un elemento culturale dei sistemi di governance



dell'Africa subsahariana. Esse rappresentano una condizione essenziale per conferire legittimità e credibilità a qualsiasi struttura formale di partecipazione.

Nei Paesi europei, gli organismi di rappresentanza giovanile possono fondare la propria autorevolezza principalmente sul riconoscimento giuridico e sul collegamento con le istituzioni pubbliche, poiché tali istituzioni godono generalmente di una consolidata legittimazione sociale. Nelle aree rurali dell'Africa subsahariana, invece, le istituzioni statali sono spesso percepite come lontane dalla vita delle comunità e la governance quotidiana continua a essere fortemente influenzata dalle autorità tradizionali e dalle istituzioni consuetudinarie.

Per questa ragione, i modelli di **Rural Youth Parliament** destinati ai contesti dell'Africa subsahariana dovrebbero prevedere, fin dalle prime fasi della progettazione, il coinvolgimento attivo dei leader tradizionali e delle organizzazioni comunitarie come partner effettivi della governance del processo partecipativo. Tale coinvolgimento non dovrebbe essere considerato un'attività di comunicazione o di legittimazione successiva, bensì un elemento costitutivo del modello stesso.

Le evidenze provenienti dall'esperienza dell'istituzione dello **Sarkin Samari** in Nigeria e dal sistema del **Kgotla** in Botswana mostrano che le autorità tradizionali possono rafforzare la partecipazione dei giovani, anziché limitarla, quando vengono coinvolte come partner nella governance della partecipazione giovanile e non semplicemente aggirate attraverso la creazione di strutture istituzionali esterne alle comunità.

Le barriere economiche alla partecipazione: un requisito strutturale, non un aspetto logistico

Il terzo principio evidenzia come le barriere economiche alla partecipazione assumano nei contesti dell'Africa subsahariana una natura profondamente



diversa rispetto ai Paesi europei e richiedano, di conseguenza, un approccio progettuale specifico.

Nei rapporti dei partner europei, i costi di trasporto, il costo opportunità del tempo dedicato alla partecipazione e le altre spese sostenute dai giovani sono richiamati solo marginalmente, poiché vengono in larga misura compensati dai fondi dell'Unione europea, dai programmi delle organizzazioni della società civile e dai sistemi di protezione sociale. I delegati del Rural Youth Parliament in Romania ricevono un sostegno per le spese di viaggio; i partecipanti ai programmi YEPP in Italia beneficiano di un'indennità di partecipazione; i membri dei Consigli Giovanili Municipali in Grecia non sono generalmente costretti a rinunciare a una giornata di lavoro agricolo per prendere parte alle riunioni.

Nei Paesi dell'Africa subsahariana tali meccanismi di sostegno sono invece spesso assenti e i costi della partecipazione rappresentano una barriera concreta, talvolta insormontabile, soprattutto per i giovani maggiormente svantaggiati. Le evidenze emerse dal Task 2.1 in Madagascar mostrano con particolare chiarezza come molti giovani delle aree rurali non possano sostenere le spese necessarie per raggiungere i luoghi degli incontri, con il risultato che proprio coloro che avrebbero maggiore bisogno di essere coinvolti finiscono per essere esclusi dai processi partecipativi, indipendentemente dalla loro motivazione o dal loro interesse civico. Per questa ragione, misure quali il rimborso delle spese di trasporto, le indennità di partecipazione, il sostegno ai costi di comunicazione e servizi di supporto alla cura dei figli che consentano anche alle giovani madri di partecipare non devono essere considerate elementi accessori del progetto o semplici facilitazioni organizzative. Esse rappresentano condizioni essenziali affinché la partecipazione sia realmente accessibile.

Di conseguenza, tali voci di spesa dovrebbero essere previste fin dalla fase di progettazione come componenti strutturali del bilancio dei Rural Youth Parliament e la loro adeguatezza dovrebbe essere monitorata come indicatore della qualità e



dell'inclusività della partecipazione, al pari degli indicatori tradizionali relativi alla presenza dei partecipanti e alla loro rappresentatività.

Contestualizzazione dei modelli: cosa può essere trasferito e cosa deve essere riprogettato

Il quarto principio riguarda il processo di adattamento dei modelli europei ai contesti dell'Africa subsahariana.

L'esperienza del Rural Youth Parliament sviluppata in Romania rappresenta il modello europeo maggiormente trasferibile; tuttavia, il suo utilizzo richiede un processo sistematico di contestualizzazione. È infatti necessario distinguere con attenzione tra gli elementi che possono essere adattati direttamente e quelli che devono essere ripensati in funzione delle caratteristiche istituzionali, culturali e sociali di ciascun Paese.

La metodologia deliberativa costituisce uno degli elementi più facilmente trasferibili. Il modello che guida i giovani nell'individuazione delle priorità della comunità, nella formulazione di proposte e nel dialogo strutturato con i decisori pubblici può essere applicato anche nei contesti dell'Africa subsahariana, purché venga adattato alle modalità comunicative proprie delle tradizioni orali, all'utilizzo delle lingue locali e a forme di facilitazione coerenti con le culture locali.

Anche la guida metodologica elaborata attraverso le successive esperienze del partenariato rumeno dovrebbe essere considerata non come un protocollo rigido, ma come una base di riferimento da adattare mediante un processo di co-progettazione con i partner dell'Africa subsahariana. L'efficacia del trasferimento dipende infatti dalla partecipazione attiva delle organizzazioni locali, che conoscono in profondità i rispettivi contesti istituzionali e comunitari.

Ugualmente trasferibile è il principio che collega la deliberazione all'azione concreta. L'esperienza rumena dimostra infatti che la partecipazione dei giovani produce risultati duraturi quando le proposte elaborate nei Rural Youth Parliament



trovano una traduzione visibile in iniziative e interventi realizzati sul territorio, indipendentemente dalla natura specifica delle attività sviluppate nei diversi contesti.

L'elemento che richiede invece il maggiore adattamento riguarda il radicamento istituzionale dei Rural Youth Parliament. In ciascun Paese è necessario individuare l'istituzione che disponga contemporaneamente della legittimazione presso le comunità locali, dell'autorità amministrativa e della capacità di mobilitare le risorse necessarie a sostenere il funzionamento del RYP.

In Romania tale funzione è svolta dal Gruppo di Azione Locale (LAG), grazie al proprio mandato nell'ambito dell'approccio LEADER, al ruolo di coordinamento dello sviluppo territoriale e ai consolidati rapporti con le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni della società civile.

Nei quattro Paesi partner dell'Africa subsahariana non esiste un equivalente diretto di questa struttura. Di conseguenza, l'individuazione dell'istituzione più idonea a svolgere tale funzione – che si tratti di un consiglio distrettuale in Botswana, di una Local Government Area (LGA) in Nigeria, di un Consiglio Regionale della Gioventù a Mauritius o di un'autorità comunale in Madagascar – rappresenta una delle decisioni progettuali più rilevanti per il successo dei Rural Youth Parliament. Si tratta di una scelta che non può essere definita dai partner europei, ma deve essere guidata dalle organizzazioni dell'Africa subsahariana, grazie alla loro conoscenza delle dinamiche istituzionali e delle relazioni esistenti all'interno delle comunità locali.

4.5 Dai risultati all'attuazione

I risultati comparativi presentati in questa sezione non costituiscono un punto finale analitico, ma la base delle evidenze per le fasi successive di EMPOWER+. Il valore di una sintesi di questo tipo risiede non solo in ciò che rivela sullo stato attuale della partecipazione dei giovani rurali nei sette paesi partner, ma anche in



quanto direttamente influenzi le scelte progettuali che ne seguono. Ogni filone dell'analisi alimenta un output di progetto definito, e le sezioni seguenti illustrano tali connessioni in modo che la transizione dalla ricerca all'implementazione sia esplicita e tracciabile.

Le evidenze a livello nazionale e i quattro principi di progettazione della Sezione 4.4 guidano lo sviluppo della piattaforma online e del repository EMPOWER+ (Deliverable D2.2), che ospiterà gli strumenti di partecipazione, i quadri giuridici, le guide di facilitazione e le storie comunitarie identificate nei quattordici rapporti nazionali come risorsa comparativa vivente per partner e utenti esterni. La piattaforma non è concepita come un archivio statico, ma come una base di conoscenza in evoluzione che cresce man mano che le attività del Parlamento Giovanile Rurale generano nuovo materiale, e la mappatura comparativa in questo rapporto ne fornisce la struttura iniziale dei contenuti. La categorizzazione degli strumenti di partecipazione, le migliori pratiche documentate e l'analisi del quadro giuridico definiscono insieme la logica organizzativa del repository, assicurando che la piattaforma sia popolata fin dall'inizio con risorse verificate e contestualmente fondate piuttosto che con materiale di riferimento generico.

Le priorità di progettazione condivise della SSA stabilite nella Sezione 4.2 e le raccomandazioni trasversali della Sezione 5 forniscono la specifica di progettazione per i modelli del Parlamento Giovanile Rurale da sperimentare in Botswana, Madagascar, Mauritius e Nigeria nell'ambito del Pacchetto di Lavoro 3. I requisiti di ancora, accessibilità e inclusione istituzionali identificati qui si traducono in parametri concreti di progettazione per ciascun pilota nazionale. L'analisi in gruppo è particolarmente significativa in questa fase, perché stabilisce che ciascuno dei quattro paesi dell'Africa subsahariana affronta una diversa sfida primaria di progettazione nonostante le caratteristiche strutturali che condividono. Il progetto pilota in Botswana dovrà concentrarsi sulla trasformazione di uno spazio di deliberazione esistente e culturalmente legittimo in un forum di responsabilità; il



progetto pilota nigeriano sulla legittimazione e il finanziamento delle strutture a livello comunitario e il loro collegamento all'autorità formale di governance; il progetto pilota di Mauritius sulla riforma delle strutture esistenti per eliminare la dipendenza dall'affiliazione; e il progetto pilota Madagascar sulla costruzione delle condizioni economiche e informative che permettano a una già forte motivazione civica di tradursi in un impegno duraturo. Queste distinzioni garantiscono che i piloti siano progettati per i loro contesti specifici e non applicati come un unico modello uniforme.

L'analisi del trasferimento di conoscenza europea a SSA nelle Sezioni 4.3 e 4.4 struttura le attività di apprendimento tra pari e di rafforzamento delle capacità, inclusa l'adattamento e la co-progettazione della metodologia del Parlamento Giovanile Rurale Romano e del modello italiano YEPP Local Support Group per ciascun contesto SSA. L'analisi è esplicita nel dire che questo trasferimento è un processo di contestualizzazione piuttosto che di trapianto, e identifica con precisione quali elementi sono direttamente adattabili, come il formato di deliberazione e il modello di collegamento dell'azione comunitaria, e quali richiedono una riprogettazione fondamentale per ciascun contesto, in particolare la strategia di ancoraggio istituzionale. Questa distinzione fornisce alle attività di rafforzamento delle capacità un chiaro punto di partenza metodologico e protegge dal rischio di importare modelli che non si adattano alle realtà della governance locale. Il trasferimento di conoscenza è anche progettato per essere bidirezionale, con le evidenze dell'Africa subsahariana sulla legittimità delle comunità, la governance intergenerazionale e il ruolo dell'autorità tradizionale che offrono lezioni rilevanti per le sfide della partecipazione rurale dei partner europei. Le lacune universali identificate nella Sezione 4.1, in particolare la consultazione sul deficit decisionale e l'assenza di finanziamenti istituzionali, definiscono le priorità per il lavoro di advocacy politico del progetto. Poiché questi divari sono stati riscontrati in tutti e sette i paesi partner, indipendentemente dal livello di reddito o



dalla tradizione istituzionale, rappresentano le condizioni strutturali che l'advocacy deve colpire affinché i Parlamenti Giovani Rurali vogliano durare oltre il ciclo dei progetti. La base di evidenze qui raccolta dà a questa advocacy, permettendo ai partner di sostenere il riconoscimento istituzionale e il finanziamento dedicato facendo riferimento ai risultati comparativi piuttosto che solo all'affermazione. In questo modo, la sintesi funziona come ponte analitico tra la fase di ricerca del Work Package 2 e le fasi di implementazione successive, assicurando che ogni attività successiva sia ancorata alle evidenze piuttosto che progettata isolatamente da esse.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

5. Raccomandazioni trasversali per la progettazione dei Rural Youth Parliament

Le raccomandazioni riportate di seguito derivano dall'analisi comparativa dei quattordici rapporti nazionali elaborati nell'ambito del progetto. Sono organizzate in sei aree tematiche e intendono orientare la progettazione dei Rural Youth Parliament (RYP), lo sviluppo della piattaforma EMPOWER+, le attività di formazione e rafforzamento delle capacità (capacity building) e le iniziative di advocacy istituzionale. Per ciascuna raccomandazione è indicato il principale ambito di applicazione: SSA (Africa subsahariana), UE oppure ALL (applicabile a tutti i contesti).

Area di raccomandazione

1. Radicamento istituzionale e riconoscimento formale

Le evidenze raccolte nei sette Paesi partner convergono su un punto fondamentale: le strutture di partecipazione giovanile prive di un adeguato radicamento istituzionale, di risorse finanziarie stabili e di un riconoscimento formale tendono ad avere un carattere episodico e, nei casi peggiori, puramente simbolico. Un solido inserimento nelle istituzioni rappresenta pertanto una condizione indispensabile affinché un Rural Youth Parliament possa continuare a operare oltre la durata del progetto che ne ha promosso la nascita.



Raccomandazione 1.1 – Collocare i RYP a livello della governance locale [ALL]

Raccomandazione 1.1 – Collocare i RYP a livello della governance locale [ALL]

I Rural Youth Parliament dovrebbero essere istituiti a livello di distretto, Local Government Area (LGA), circoscrizione, comune o territorio di un Gruppo di Azione Locale (LAG), ossia nel livello amministrativo più vicino ai giovani delle aree rurali e maggiormente integrato nei processi di governance territoriale. È infatti a questo livello che operano strutture consolidate come i Kgotla, i Village Development Committees, i Consigli Regionali della Gioventù e il modello di governance territoriale dei LAG in Romania, dimostrando che proprio la dimensione locale offre le condizioni più favorevoli per un efficace radicamento istituzionale.

Raccomandazione 1.2 – Promuovere il riconoscimento istituzionale dei RYP [SSA]

La progettazione di ciascun **Rural Youth Parliament** nei Paesi dell'Africa subsahariana dovrebbe prevedere, fin dalle fasi iniziali, un percorso formale di riconoscimento istituzionale.

Prima dell'avvio delle attività, è opportuno ottenere il sostegno ufficiale delle amministrazioni locali, dei sindaci, dei consigli distrettuali e delle autorità tradizionali. L'adozione di una deliberazione formale o la sottoscrizione di un protocollo d'intesa (*Memorandum of Understanding – MoU*) costituiscono una base importante per rafforzare progressivamente il riconoscimento giuridico e istituzionale dei **RYP**.

Raccomandazione 1.3 – Prevedere risorse dedicate nei bilanci pubblici [SSA]

Anche uno stanziamento economico di entità limitata all'interno del bilancio annuale degli enti locali rappresenta un passo significativo verso



l'istituzionalizzazione dei Rural Youth Parliament, riducendone la dipendenza dai finanziamenti esterni legati ai singoli progetti.

In particolare, i partner del consorzio in Nigeria e Botswana dovrebbero collaborare con le amministrazioni delle Local Government Area e con gli uffici finanziari distrettuali per valutare la possibilità di introdurre specifiche voci di bilancio destinate al funzionamento dei RYP, nell'ambito delle risorse già previste per le politiche giovanili.

Raccomandazione 1.4 – Elaborare uno statuto modello per i Rural Youth Parliament [ALL]

Il progetto EMPOWER+ dovrebbe sviluppare uno statuto modello adattabile ai diversi contesti nazionali, ispirato al CPA Youth Parliament Toolkit, agli standard internazionali elaborati da International IDEA, all'esperienza del Parlamento Giovanile dello Stato di Gombe e alla metodologia dei Rural Youth Parliament sviluppata in Romania. Lo statuto dovrebbe disciplinare gli aspetti fondamentali del funzionamento dei RYP, tra cui la struttura di governance, i criteri di rappresentanza, le modalità di deliberazione, le procedure per la presentazione delle proposte e i meccanismi di risposta istituzionale e di rendicontazione degli esiti delle deliberazioni.

Area di raccomandazione 2: Dalla consultazione alla co-decisione

Una delle evidenze più consistenti emerse dall'analisi dei sette Paesi è che la partecipazione giovanile rimane prevalentemente consultiva e raramente incide in modo diretto sui processi decisionali. Ne consegue la necessità di introdurre cambiamenti strutturali nel modo in cui i risultati della partecipazione vengono raccolti, restituiti e collegati ai processi di governance.



Funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Raccomandazione 2.1: Integrare meccanismi decisionali vincolanti [TUTTI]

Ogni Rural Youth Parliament (RYP) dovrebbe essere dotato di meccanismi formali per la trasmissione delle proposte alle autorità competenti, con canali istituzionali chiaramente definiti, tempi di risposta stabiliti e forme di monitoraggio pubblico sull'attuazione delle decisioni. Tali dispositivi rappresentano la differenza sostanziale tra un esercizio di consultazione e una vera istituzione deliberativa, in grado di incidere sui processi decisionali.

Raccomandazione 2.2 – Definire protocolli obbligatori di restituzione dei risultati [TUTTI]

Le istituzioni coinvolte nei RYP dovrebbero essere tenute a fornire una risposta formale ai risultati delle deliberazioni entro un termine definito, indicativamente pari a sessanta giorni. La risposta dovrebbe indicare in modo trasparente quali proposte sono state accolte, quali sono state respinte e le relative motivazioni. Questo elemento costituisce uno dei fattori chiave per affrontare il disimpegno giovanile osservato in tutti i contesti analizzati.

Raccomandazione 2.3 – Sperimentare forme di bilancio partecipativo [SSA]

Nei contesti in cui le amministrazioni locali lo consentono, il programma EMPOWER+ dovrebbe sperimentare forme di bilancio partecipativo integrate o affiancate alle attività dei RYP. In tali casi, ai delegati giovanili dovrebbe essere attribuita una reale capacità decisionale su una quota definita di risorse pubbliche. Anche su scala limitata, il bilancio partecipativo rappresenta uno degli strumenti più efficaci per



dimostrare in modo concreto che la partecipazione giovanile può tradursi in risultati tangibili.

Area di raccomandazione 3: Accessibilità rurale e inclusione sostanziale

Raccomandazione 3.1: Applicare i criteri di accessibilità rurale a tutte le attività [SSA]

Tutte le attività dei Rural Youth Parliament (RYP) dovrebbero essere progettate e valutate sulla base di un insieme standard di criteri di accessibilità rurale, tra cui:

- programmazione degli incontri in periodi compatibili con i cicli agricoli;
- scelta di sedi raggiungibili senza la necessità di mezzi di trasporto privati;
- previsione sistematica di rimborsi per trasporto e indennità di partecipazione;
- diffusione delle informazioni attraverso canali effettivamente utilizzati dai giovani delle aree rurali, inclusi radio comunitarie e reti informali tra pari;
- svolgimento delle attività nelle lingue locali, con il supporto di facilitatori qualificati.

Raccomandazione 3.2: Stabilire quote minime di rappresentanza [SSA]

Gli statuti dei Rural Youth Parliament dovrebbero includere disposizioni vincolanti in materia di rappresentanza inclusiva, tra cui:

- almeno il 50% dei seggi riservato alle giovani donne;
- misure specifiche per garantire la partecipazione dei giovani con disabilità;
- forme di rappresentanza o strategie mirate di inclusione per i giovani che non sono inseriti in percorsi di istruzione, occupazione o formazione;
- meccanismi che assicurino la partecipazione effettiva dei giovani provenienti dalle comunità più isolate.



Raccomandazione 3.3 – Investire nei facilitatori giovanili come infrastruttura permanente [TUTTI]

Gli operatori giovanili e i facilitatori che rendono possibile la partecipazione dei giovani più esclusi – attraverso il rafforzamento delle competenze, della fiducia e delle capacità di espressione civica – non devono essere considerati una componente accessoria dei progetti, bensì una vera e propria infrastruttura sociale della partecipazione. Per questo motivo, la formazione, il riconoscimento e la remunerazione dei facilitatori comunitari e degli operatori dei RYP dovrebbero essere previsti stabilmente nei bilanci operativi dei programmi, come elemento strutturale e non negoziabile.

Area di raccomandazione 4: Sensibilità culturale e partenariato intergenerazionale

Raccomandazione 4.1: Coinvolgere le autorità tradizionali come partner istituzionali [SSA]

Le autorità tradizionali e comunitarie – inclusi capi, anziani, **Kgosi** e consigli degli emirati – dovrebbero essere coinvolte fin dalle fasi iniziali come partner formali nella progettazione, nell'avvio e nella governance continuativa dei **Rural Youth Parliament**.

La loro partecipazione attiva e il coinvolgimento nel ciclo di restituzione dei risultati contribuiscono in modo decisivo a rafforzare la legittimità sociale del processo, aumentando la credibilità delle istanze espresse dai giovani all'interno dei **RYP**.

Raccomandazione 4.2: Adattare i formati deliberativi ai contesti culturali locali [SSA]



Il modello di deliberazione ispirato al funzionamento parlamentare può richiedere adattamenti significativi nei contesti caratterizzati da tradizioni orali, pratiche narrative e forme comunitarie di discussione pubblica.

Il processo deliberativo in sé è trasferibile; non lo è necessariamente il formato istituzionale specifico.

Il programma EMPOWER+ dovrebbe quindi sostenere ogni partner dell'Africa subsahariana nello sviluppo congiunto di modelli deliberativi culturalmente coerenti, costruiti in collaborazione con le comunità locali e adattati alle rispettive pratiche comunicative.

Area di raccomandazione 5: Finanziamento sostenibile e monitoraggio dell'impatto

Raccomandazione 5.1: Sviluppare modelli di finanziamento multi-fonte [TUTTI]

Ogni **Rural Youth Parliament (RYP)** dovrebbe essere sostenuto da un piano di finanziamento basato su più fonti, che includa almeno tre componenti:

- un contributo pubblico stabile da parte del governo locale o dell'ente di riferimento;
- risorse dedicate alla facilitazione fornite da organizzazioni della società civile partner;
- cofinanziamenti esterni attivati nella fase di avvio del progetto.

Il passaggio da un finanziamento prevalentemente esterno a un modello progressivamente istituzionalizzato dovrebbe essere esplicitamente pianificato fin dall'inizio, con una tempistica definita e realistica.

Raccomandazione 5.2 – Integrare il monitoraggio e la valutazione sin dalla fase di progettazione [TUTTI]



Il sistema di monitoraggio e valutazione dei **RYP** dovrebbe andare oltre i semplici indicatori quantitativi di partecipazione e includere dimensioni qualitative della qualità del processo, tra cui:

- il livello di comfort e sicurezza dei giovani nell'esprimere le proprie opinioni;
- il grado di influenza effettiva delle deliberazioni sui processi decisionali;
- la qualità e l'equilibrio della rappresentanza dei partecipanti;
- la continuità delle attività nel tempo, anche oltre i cicli di finanziamento dei progetti;
- la capacità di risposta delle istituzioni rispetto alle proposte formulate.

Raccomandazione 5.3: Stabilire meccanismi di sostenibilità indipendenti dal progetto EMPOWER+ [TUTTI]

Fin dal primo anno di implementazione dei Rural Youth Parliament, dovrebbero essere attivati percorsi espliciti di sostenibilità finalizzati a ridurre la dipendenza dal finanziamento del programma EMPOWER+.

Tali percorsi includono:

- la formazione di facilitatori locali in grado di operare in autonomia rispetto al supporto esterno;
- l'integrazione stabile delle attività dei RYP nei calendari di governance degli enti locali;
- la creazione di reti di apprendimento tra pari per la condivisione delle pratiche tra territori.

Il criterio fondamentale di successo non è la realizzazione delle attività durante il progetto, ma la loro capacità di continuare a esistere e funzionare anche dopo la sua conclusione.

Area di raccomandazione 6. Scambio di conoscenze tra Europa e Africa subsahariana



Raccomandazione 6.1 – Promuovere forme strutturate di apprendimento tra pari [TUTTI]

Dovrebbero essere istituiti scambi strutturati di apprendimento tra pari tra le organizzazioni partner, valorizzando le rispettive competenze complementari. In particolare:

- la Romania e la Nigeria sullo sviluppo delle metodologie di simulazione parlamentare;
- l'Italia e il Botswana sugli approcci all'empowerment e alla facilitazione comunitaria;
- la Grecia e Mauritius sui modelli di integrazione istituzionale della partecipazione giovanile.

Tali scambi dovrebbero essere sistematicamente documentati e le evidenze raccolte integrate nella base di conoscenza della piattaforma **EMPOWER+**, al fine di favorire l'apprendimento organizzativo continuo.

Raccomandazione 6.2: Co-progettare e sperimentare le metodologie europee nei contesti SSA [TUTTI]

La metodologia dei **Rural Youth Parliament (RYP)** sviluppata in Romania e il modello italiano **YEPP Local Support Group** dovrebbero essere adattati ai contesti dell'Africa subsahariana attraverso processi formali di co-progettazione tra partner europei e africani, prima della loro sperimentazione operativa.

La co-progettazione non deve essere intesa come una semplice traduzione o adattamento tecnico, ma come un processo di apprendimento reciproco, nel quale la conoscenza dei contesti locali contribuisce a modellare in modo sostanziale l'evoluzione delle metodologie europee.

Raccomandazione 6.3: Sviluppare la piattaforma EMPOWER+ come risorsa di conoscenza dinamica [TUTTI]

La piattaforma digitale **EMPOWER+** dovrebbe essere concepita come una risorsa di conoscenza dinamica e comparativa, in grado di raccogliere e rendere



accessibili strumenti di partecipazione, quadri normativi, buone pratiche, guide metodologiche e testimonianze dai contesti locali.

La sua efficacia dipende da tre fattori chiave: la disponibilità multilingue dei contenuti, la possibilità di utilizzo offline per gli utenti delle aree rurali dell'Africa subsahariana e la sostenibilità della sua manutenzione anche oltre la conclusione del progetto.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

6. Conclusione: Il caso dei Parlamenti Giovanili Rurali

L'analisi presentata in questo Rapporto di Sintesi restituisce un quadro coerente e significativo, emerso dall'esame dei sette Paesi coinvolti nel progetto, distribuiti tra Europa e Africa.

In tutti i contesti analizzati, i giovani delle aree rurali dimostrano di possedere competenze, motivazione e volontà di contribuire attivamente alla governance delle proprie comunità. L'esperienza del **Kgotla** in Botswana, il sistema comunitario **andrimasompokonolona** in Madagascar, le associazioni per fasce d'età e il movimento **Follow the Money** in Nigeria, la rete **YUVA** a Mauritius, le esperienze del **Parlamento Giovanile Rurale** in Romania, i **Local Support Groups** di **YEPP Italia** e i **Consigli Giovanili Municipali** della Grecia confermano tutti la stessa evidenza fondamentale: quando vengono create condizioni favorevoli, i giovani delle aree rurali partecipano, innovano e assumono un ruolo attivo nello sviluppo delle proprie comunità.

Le criticità evidenziate dal presente rapporto non riguardano una carenza di capacità, motivazione o senso civico da parte dei giovani. Al contrario, ciò che emerge è un deficit delle condizioni istituzionali necessarie a rendere effettiva la loro partecipazione. Le evidenze raccolte mostrano che tale criticità è strutturale, sistemica e ricorrente, pur manifestandosi in contesti nazionali molto differenti tra loro per livello di sviluppo economico e assetto istituzionale.

In tutti i Paesi analizzati, i giovani delle aree rurali operano in contesti nei quali i diritti di partecipazione sono formalmente riconosciuti, ma risultano difficilmente esercitabili nella pratica; dove le occasioni di consultazione sono frequenti, ma raramente si traducono in una reale capacità di incidere sui processi decisionali; e



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

dove isolamento geografico, vulnerabilità economica, marginalizzazione culturale e assenza di efficaci meccanismi di accountability si combinano, limitando l'effettivo impatto delle istanze espresse dai giovani.

Il progetto **EMPOWER+** intende rispondere a queste criticità attraverso un intervento mirato, fondato sulle evidenze emerse dall'analisi comparativa e progettato per affrontare direttamente le principali debolezze individuate. Il modello dei **Parlamenti Giovanili Rurali (Rural Youth Parliaments – RYP)** prevede organismi stabilmente integrati nei sistemi di governance locale, sostenuti da un riconoscimento istituzionale e da adeguati meccanismi di finanziamento, progettati fin dall'inizio per essere accessibili ai giovani delle aree rurali, coerenti con le tradizioni e le forme di legittimazione proprie delle comunità locali e orientati a promuovere processi di **co-decisione**, piuttosto che limitarsi alla semplice consultazione.

Le esperienze raccolte nei diversi Paesi partner dimostrano che le basi per questo modello sono già presenti. La Romania ha sperimentato con successo un modello operativo di Parlamento Giovanile Rurale; la Nigeria ha sviluppato esperienze di simulazione parlamentare attraverso il **Parlamento Giovanile dello Stato di Gombe**; Mauritius dispone di una consolidata esperienza di Parlamento Giovanile nazionale con cadenza biennale; il Botswana continua a valorizzare il **Kgotla** quale tradizionale spazio di deliberazione comunitaria; mentre il Madagascar rappresenta il contesto in cui emerge con maggiore evidenza sia l'urgenza dell'intervento sia il più ampio consenso verso l'introduzione di nuovi strumenti di partecipazione.

I risultati di questo rapporto costituiscono la base analitica delle successive fasi del progetto. Essi orienteranno lo sviluppo della **piattaforma EMPOWER+ (Deliverable D2.2)**, elaborata parallelamente al presente rapporto, la progettazione e la sperimentazione dei modelli di **Parlamento Giovanile Rurale** in Botswana,



Madagascar, Mauritius e Nigeria nell'ambito del **Work Package 3**, le attività di formazione e rafforzamento delle competenze rivolte a operatori giovanili e facilitatori, nonché le iniziative di advocacy istituzionale necessarie a garantire ai Parlamenti Giovanili Rurali un adeguato riconoscimento formale e un sistema di finanziamento stabile, condizioni indispensabili per assicurarne la sostenibilità e l'impatto nel lungo periodo.

L'evidenza fondamentale emersa da questo studio è chiara: i giovani delle aree rurali dell'Africa subsahariana e dell'Europa non sono destinatari passivi delle politiche di sviluppo. Sono attori della governance locale, la cui partecipazione contribuisce a migliorare la qualità delle decisioni, la cui energia rafforza la resilienza delle comunità e la cui inclusione rende i processi democratici più rappresentativi e legittimi.

I Parlamenti Giovanili Rurali non rappresentano un elemento accessorio delle politiche di sviluppo, né un'iniziativa complementare. Essi costituiscono un investimento strategico nella qualità della governance locale.

Il progetto EMPOWER+ nasce con l'obiettivo di rendere questo investimento concreto, sostenibile e replicabile, promuovendone l'attuazione su ampia scala attraverso un approccio rigoroso, fondato sulle evidenze e all'altezza delle aspettative e del potenziale delle nuove generazioni che vivono nelle aree rurali.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Allegato A: Profili sintetici dei Paesi

La matrice riportata di seguito propone un confronto sintetico dei sette Paesi partner, evidenziando, per ciascuno di essi, le principali organizzazioni di riferimento, i punti di forza dell'ecosistema di partecipazione giovanile, le criticità più rilevanti e la principale sfida progettuale individuata nell'ambito dell'analisi comparativa condotta dal consorzio.

I profili nazionali presentati nelle pagine successive approfondiscono tali elementi, fornendo le informazioni e le evidenze a supporto dell'analisi.

Paese	Regione	Organizzazioni/e leader	Punti di forza chiave	Gap chiave	Sfida di progettazione e primaria
Botswana	SSA	Joseph Mwelwa Consult (JMC) e Tlokweng District Council (TIDC)	Il sistema tradizionale del Kgotla , caratterizzato da una forte legittimazione e culturale	Partecipazione prevalentemente unidirezionale, priva di efficaci meccanismi di feedback e accountability	Trasformare il Kgotla da spazio di consultazione a reale sede di confronto e responsabilità condivisa
Madagascar	SSA	CEMEA Madagascar	Forte partecipazione e dal basso e ampio consenso a favore	Grave esclusione economica e limitata capacità	Creare le condizioni economiche, informative e istituzionali affinché la



			dell'istituzione del Parlamento Giovanile Rurale	istituzionale dello Stato	forte motivazione dei giovani si traduca in una partecipazione stabile e continuativa
Mauritius	SSA	Fédération des Maisons Familiales Rurales de Maurice et Rodrigues	Ecosistema istituzionale più sviluppato tra i Paesi partner dell'Africa subsahariana	Accesso alle strutture di partecipazione e subordinato all'affiliazione, con conseguente esclusione di molti giovani rurali indipendenti	Riformare le strutture esistenti eliminando la dipendenza dall'affiliazione e collegando maggiormente la partecipazione alle esigenze delle comunità rurali
Nigeria	SSA	System Strategy and Policy Lab (SSPL)	Ampia architettura istituzionale e	Cronica carenza di finanziamenti e frammentazio	Rafforzare la legittimazione, il finanziamento e il



			società civile dinamica	ne tra strutture istituzionali e organismi comunitari	collegamento delle strutture comunitarie con i sistemi formali di governance
Grecia	Europa	Connectus	Esperienza consolidata dei Consigli Giovanili Municipali	Forte concentrazione e delle opportunità di partecipazione e nei centri urbani e dipendenza dai finanziamenti a progetto	Garantire la continuità delle strutture di partecipazione giovanile nei comuni rurali oltre la durata dei singoli progetti
Italia	Europa	A Rocca	Modello di empowerment dei Local Support Groups di YEPP Italia	Frammentazione istituzionale ed elevata disoccupazione e giovanile	Combinare disponibilità di risorse, stabilità istituzionale e reale protagonismo dei giovani nei processi decisionali



Romania	Europa	LAG Napoca Porolissum	Modello RYP basato su LAG testato e completamente documentato	Limitata capacità di mediazione e facilitazione nelle aree rurali caratterizzate da forte dispersione territoriale	Adattare il modello di integrazione istituzionale del Parlamento Giovanile Rurale ai contesti privi di una struttura equivalente ai Gruppi di Azione Locale (LAG)
----------------	--------	-----------------------------	---	---	---

I profili riportati di seguito sintetizzano i principali risultati emersi per ciascuno dei sette Paesi partner nell'ambito del Task 2.1 e del Task 2.2. Sono stati concepiti come strumento di consultazione rapida per i lettori che necessitano di una panoramica per singolo Paese senza dover consultare l'intero rapporto analitico.

Botswana

Regione: Africa subsahariana

Organizzazione principale: Joseph Mwelwa Consult (JMC) e Tlokweng District Council (TIDC)

Quadro Politico: Revised National Youth Policy (2010); African Youth Charter

Punti di forza chiave: Sistema tradizionale del **Kgotla**, caratterizzato da una forte legittimazione culturale; Youth Development Fund attivo; Società civile dinamica,



con organizzazioni quali **Youth Unlimited**; Due focus group multi-stakeholder che hanno fornito solide evidenze empiriche.

Principali criticità: na partecipazione prevalentemente unidirezionale, priva di efficaci meccanismi di feedback e accountability; la diffusa norma culturale secondo cui i giovani sarebbero "troppo giovani per guidare"; il divario digitale nelle aree rurali; e gli ostacoli legati agli orari degli incontri, spesso incompatibili con le attività lavorative e i mezzi di sussistenza.

Buone pratiche: il Kgotla come spazio di deliberazione comunitaria; il modello nazionale del Parlamento Giovanile; e i programmi di educazione civica promossi dalle organizzazioni della società civile.

Metodologia del Task 2.2: due focus group multi-stakeholder realizzati a Mogobane e Tlokeng, che hanno fornito evidenze dettagliate sull'accessibilità, la rilevanza e l'efficacia degli strumenti di partecipazione.

Madagascar

Regione: Africa subsahariana

Organizzazione principale: Centres d'Entraînement aux Méthodes d'Éducation Active de Madagascar (CEMEA)

Principali punti di forza: una forte partecipazione associativa dal basso; il ruolo civico dell'andrimasompokonolona; una vivace presenza di movimenti scout; e il sostegno unanime all'istituzione di un Parlamento Giovanile Rurale (RYP) espresso da tutti i trentaquattro stakeholder coinvolti nel Task 2.1.

Principali criticità: una grave esclusione economica, che crea significative barriere finanziarie alla partecipazione; profondi squilibri di potere tra le generazioni; carenze nell'accesso alle informazioni; una capacità istituzionale



particolarmente debole nelle aree rurali; e una partecipazione formale concentrata prevalentemente nella capitale.

Buone pratiche: il modello dell'andrimasompokonolona; le associazioni scout e le organizzazioni civiche; e i programmi di educazione civica promossi nelle scuole.

Metodologia del Task 2.2: sono stati realizzati focus group con gruppi di 8-12 partecipanti, di età compresa tra i 15 e i 30 anni, in distretti rurali selezionati. È stata adottata una metodologia partecipativa che ha combinato la votazione tramite punti con guide strutturate alla discussione. L'analisi si è concentrata su cinque temi principali: istruzione e sviluppo delle competenze, occupazione, partecipazione giovanile, uguaglianza di genere e bisogni di sviluppo della comunità.

Mauritius

Regione: Africa subsahariana

Organizzazione principale: Fédération des Maisons Familiales Rurales de Maurice et Rodrigues (MFFR Maurice)

Quadro Politico: National Youth Council Act (1998); National Youth Policy (2016); National Youth Development Programme.

Principali punti di forza: una rete di Consigli Regionali della Gioventù presente in tutti i distretti, compresa Rodrigues; centri giovanili nelle aree rurali; l'attività dell'ONG YUVA, che promuove programmi innovativi di empowerment dei giovani rurali; e buone pratiche consolidate, come le Maisons Familiales Rurales e i Club Giovanili DIS-MOI.

Principali criticità: la dipendenza dall'affiliazione alle organizzazioni riconosciute, che limita l'accesso dei giovani rurali non affiliati ai meccanismi formali di partecipazione; il limitato coinvolgimento dei giovani nelle politiche agricole e di



sviluppo rurale; il debole monitoraggio delle politiche pubbliche; e il persistente divario digitale e territoriale, particolarmente evidente nell'isola di Rodrigues.

Buone pratiche: il Rural Youth Empowerment Project di YUVA; le Maisons Familiales Rurales; i Club Giovanili DIS-MOI; e il Parlamento Giovanile di Mauritius.

Metodologia del Task 2.2: sono stati realizzati focus group con venticinque giovani provenienti da distretti urbani e rurali. L'analisi ha evidenziato in modo chiaro le differenze nell'accesso alle opportunità di partecipazione tra i giovani delle aree urbane e quelli delle aree rurali.

Nigeria

Regione: Africa subsahariana

Organizzazione Leader: System Strategy and Policy Lab (SSPL)

Quadro Politico: Costituzione della Repubblica Federale della Nigeria (1999); National Youth Policy (2019); *Not Too Young To Run Act* (2018); Kogi State Youth Development Commission Law (2019).

Principali punti di forza: un'articolata architettura istituzionale della partecipazione giovanile; una società civile dinamica, che comprende iniziative quali Follow the Money; le associazioni per fasce d'età, che rappresentano il meccanismo di partecipazione più accessibile per i giovani delle aree rurali; e il tradizionale sistema di leadership giovanile Sarkin Samari.

Principali criticità: il cronico sottofinanziamento delle politiche giovanili, con una spesa pubblica inferiore all'1% dei bilanci statali nella maggior parte degli Stati; la concentrazione delle strutture formali nei principali centri urbani; meccanismi di accesso condizionati da pratiche clientelari; e le criticità nella governance del National Youth Council of Nigeria (NYCN), che ne hanno compromesso la credibilità come organismo rappresentativo.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Buone pratiche: il Parlamento Giovanile dello Stato di Gombe; l'iniziativa Follow the Money; le associazioni per fasce d'età; i Parlamenti dei Bambini promossi dall'UNICEF; e il Forum dei Giovani Leader Tradizionali Sarkin Samari.

Metodologia del Task 2.2: l'analisi si è basata su un processo strutturato di validazione che ha coinvolto decisori politici, leader comunitari e rappresentanti dei giovani. È emerso un significativo divario nelle percezioni tra i diversi gruppi di stakeholder. Il livello di comfort espresso dai giovani rispetto alla partecipazione in contesti istituzionali formali è stato valutato mediamente tra 2 e 3 su 10, evidenziando una limitata fiducia nei meccanismi di partecipazione esistenti.

Grecia

Regione: Europa

Organizzazione Leader: Connectus

Quadro Politico: Consiglio Nazionale della Gioventù Ellenica (ESYN); Strategia Nazionale per l'Empowerment Giovanile "Youth 17–27"; Strategia dell'Unione europea per la Gioventù 2019–2027.

Principali punti di forza: un ecosistema di partecipazione giovanile articolato e ben strutturato dal punto di vista istituzionale; l'ESYN quale efficace piattaforma nazionale di rappresentanza; un ampio accesso ai programmi e ai finanziamenti dell'Unione europea; e un'esperienza consolidata nell'ambito dei Consigli Giovanili Municipali.

Principali criticità: la forte concentrazione delle opportunità di partecipazione nei centri urbani; l'attuazione disomogenea dei Consigli Giovanili Municipali nei comuni rurali; e la dipendenza dai finanziamenti basati su progetti, che ne compromette la continuità e la sostenibilità nel tempo.

Buone pratiche: il Consiglio Giovanile Municipale di Larissa; il progetto di sviluppo rurale SIRA realizzato a Karditsa; le iniziative di partecipazione ambientale



promosse da Ecogenia; e le azioni di cittadinanza attiva sviluppate da Save Your Hood.

Metodologia del Task 2.2: l'analisi si è basata su una ricerca documentale (desk research), coerente con il ruolo della Grecia quale Paese di riferimento europeo per il trasferimento di buone pratiche nell'ambito del progetto.

Italia

Regione: Europa

Organizzazione principale: A Rocca

Quadro Politico: Legge n. 145/2018 (Consiglio Nazionale dei Giovani); Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI); Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); Legge n. 36/2024 sull'imprenditoria giovanile in agricoltura; legislazione regionale in materia di politiche giovanili.

Principali punti di forza: un'elevata disponibilità di risorse attraverso il PNRR; la presenza dei Local Support Groups di YEPP Italia in oltre cinquanta comuni; il consolidato polo di internazionalizzazione sviluppato da A Rocca attraverso i programmi Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà (ESC) in Sicilia; una società civile dinamica; e il programma Resto al Sud, che ha sostenuto oltre tremila giovani imprenditori siciliani.

Principali criticità: un tasso di disoccupazione giovanile pari al 53,6% in Sicilia; l'assenza di una strategia nazionale unitaria per le politiche giovanili; la frammentazione istituzionale; e la limitata attuazione degli strumenti regionali di partecipazione nei comuni rurali.

Buone pratiche: i Local Support Groups di YEPP Italia; l'hub Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà (ESC) di A Rocca; gli interventi del PNRR – Attrattività dei Borghi; e il programma Resto al Sud.



Metodologia del Task 2.2: l'analisi si è basata su una ricerca documentale (desk research), comprendente una mappatura multilivello degli strumenti di partecipazione a livello nazionale, regionale, locale e non formale. L'analisi ha evidenziato una forte prevalenza di iniziative basate su progetti, confermando al contempo la persistenza di significative disparità territoriali e di deboli meccanismi di feedback tra giovani e istituzioni.

Romania

Regione: Europa

Organizzazione principale: LAG Napoca Porolissum

Quadro Politico: Legge sulla Gioventù n. 350/2006; Legge n. 52/2003 sulla trasparenza del processo decisionale nella pubblica amministrazione; Strategia Nazionale per la Gioventù 2024-2027; Decisione del Governo n. 197/2022.

Principali punti di forza: un modello di Parlamento Giovanile Rurale (Rural Youth Parliament – RYP) basato sui Gruppi di Azione Locale (LAG), ampiamente documentato e sperimentato; un quadro giuridico chiaro e favorevole, con disposizioni specifiche a sostegno dei giovani delle aree rurali; il sistema di governance LEADER quale infrastruttura consolidata per la partecipazione locale; e la capacità di mediazione garantita dalle federazioni delle organizzazioni della società civile.

Principali criticità: una limitata capacità di mediazione nei territori montani caratterizzati da forte dispersione territoriale; barriere geografiche e difficoltà di accesso ai trasporti; e l'incertezza derivante dalla riorganizzazione istituzionale successiva all'istituzione delle Direzioni di Contea per la Gioventù e la Famiglia.

Buone pratiche: il modello di simulazione del Parlamento Giovanile Rurale (RYP), corredato da una documentazione metodologica completa; i processi di partecipazione integrati nella governance dei Gruppi di Azione Locale (LAG); gli



strumenti metodologici per la facilitazione dei processi partecipativi; e i servizi di mediazione offerti dalle federazioni delle organizzazioni della società civile.

Metodologia del Task 2.2: l'analisi si è basata su una ricerca documentale (desk research) e su una mappatura della governance multilivello nel territorio del LAG Napoca Porolissum. L'esperienza del Parlamento Giovanile Rurale (RYP) è stata individuata come il modello europeo maggiormente trasferibile ai contesti dei Paesi partner dell'Africa subsahariana.

Allegato B: Glossario dei principali termini e delle abbreviazioni

Andrimasompokonolona: sistema tradizionale di sorveglianza comunitaria del Madagascar, nel quale i giovani assumono responsabilità organizzate per la sicurezza e l'ordine del villaggio, svolgendo un ruolo civico riconosciuto dalla comunità.

CDA Community Development Association (Nigeria): organizzazione comunitaria che costituisce il principale punto di riferimento della società civile per la pianificazione dello sviluppo rurale e la governance locale in numerose Local Government Areas (LGA) della Nigeria.

CNG Consiglio Nazionale dei Giovani (Italia): organismo consultivo nazionale istituito con la Legge n. 145/2018, che rappresenta i giovani presso il Governo italiano e contribuisce alla definizione delle politiche giovanili.

CPA Commonwealth Parliamentary Association: organizzazione intergovernativa il cui **Youth Parliament Toolkit** rappresenta uno dei principali riferimenti internazionali per la progettazione dei programmi di simulazione parlamentare.



EACEA – European Education and Culture Executive Agency: agenzia dell'Unione europea responsabile della gestione dei programmi **Erasmus+** e **Corpo Europeo di Solidarietà (ESC)**, compreso il finanziamento del progetto EMPOWER+.

EMPOWER+ – Empowering Rural Youth: Establishing and Strengthening the Rural Youth Parliament in Sub-Saharan Africa: progetto Erasmus+ (ERASMUS-YOUTH-2025-CB-SSA, Project No. 101243075) finalizzato alla creazione e al rafforzamento dei Parlamenti Giovanili Rurali nell'Africa subsahariana.

ESC – European Solidarity Corps: programma dell'Unione europea che sostiene attività di volontariato, solidarietà e partecipazione civica rivolte ai giovani, complementare al programma Erasmus+.

ESYN – Hellenic National Youth Council: principale organismo di rappresentanza delle organizzazioni giovanili in Grecia.

FGD – Focus Group Discussion: metodologia di ricerca qualitativa basata su discussioni guidate di gruppo, utilizzata nei Task 2.2 di Botswana e Mauritius per raccogliere le opinioni degli stakeholder sull'efficacia degli strumenti di partecipazione.

IDEA – International Institute for Democracy and Electoral Assistance: organizzazione intergovernativa che promuove il rafforzamento delle istituzioni democratiche, anche attraverso il sostegno a modelli di partecipazione giovanile e parlamenti dei giovani.

Kgotla: tradizionale assemblea comunitaria del Botswana convocata dal **Kgosi** (capo ereditario della comunità). Costituisce l'istituzione centrale della cultura democratica del Paese e il principale spazio di partecipazione civica per i giovani delle aree rurali.

LAG – Local Action Group: Gruppo di Azione Locale previsto dall'approccio **LEADER** dell'Unione europea, responsabile della gestione delle strategie di sviluppo rurale



a livello territoriale. Il **LAG Napoca Porolissum** è il coordinatore del progetto EMPOWER+.

LEADER – Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale:

approccio dell'Unione europea allo sviluppo rurale basato sullo sviluppo locale di tipo partecipativo attraverso i Gruppi di Azione Locale (LAG).

LGA – Local Government Area: principale unità amministrativa locale della Nigeria, presente con 774 circoscrizioni sull'intero territorio nazionale.

MFR – Maisons Familiales Rurales: centri di formazione professionale rurale che adottano il sistema dell'alternanza formativa, presenti a Mauritius, in Francia e in numerosi altri Paesi.

MYP – Mauritius Youth Parliament: Parlamento Giovanile nazionale di Mauritius, convocato con cadenza biennale e destinato ai giovani tra i 15 e i 24 anni.

NYC – National Youth Council (Mauritius): organismo pubblico istituito dal **National Youth Council Act (1998)**, responsabile del coordinamento delle organizzazioni e dei programmi giovanili.

NYCN – National Youth Council of Nigeria: principale organismo statutario di rappresentanza dei giovani in Nigeria, articolato in 36 sezioni statali e 774 sezioni a livello di Local Government Area.

PCD – Plan Communal de Développement (Madagascar): Piano Comunale di Sviluppo che definisce il quadro formale della pianificazione locale e della consultazione pubblica a livello comunale.

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Italia): principale programma di investimento pubblico italiano finanziato dall'Unione europea, comprendente interventi dedicati allo sviluppo delle aree rurali e interne.

RYC – Regional Youth Council (Mauritius): Consigli Regionali della Gioventù presenti in ciascun distretto amministrativo di Mauritius, compresa Rodrigues.



RYP – Rural Youth Parliament: principale strumento di governance partecipativa previsto dal progetto EMPOWER+, costituito da un organismo deliberativo a livello locale o subnazionale che consente ai giovani delle aree rurali di discutere le priorità della comunità, formulare proposte e dialogare con i decisori pubblici.

Sarkin Samari: tradizionale istituzione di leadership giovanile della Nigeria settentrionale, che garantisce un canale istituzionalizzato di rappresentanza delle istanze dei giovani all'interno del sistema dei consigli degli Emirati.

SNAI – Strategia Nazionale per le Aree Interne (Italia): politica nazionale italiana volta a promuovere lo sviluppo integrato delle aree rurali e marginali.

SSPL – System Strategy and Policy Lab: organizzazione partner nigeriana del progetto EMPOWER+, specializzata in ricerca sulle politiche pubbliche e governance giovanile.

SSA – Sub-Saharan Africa: denominazione geografica utilizzata nel presente rapporto per indicare i quattro Paesi partner africani del progetto: Botswana, Madagascar, Mauritius e Nigeria.

TIDC – Tlokweng District Council: ente locale del Botswana partner del progetto EMPOWER+.

VDC – Village Development Committee (Botswana): organismo di governance comunitaria a livello di villaggio che svolge funzioni consultive nei processi decisionali locali.

WDC – Ward Development Committee (Nigeria): organismo di governance comunitaria operante a livello di circoscrizione amministrativa (Ward), subordinato alle Local Government Areas.

WP2 – Work Package 2 (EMPOWER+): pacchetto di lavoro dedicato al quadro delle politiche giovanili (*Youth Policy Framework*), nell'ambito del quale è stato realizzato il presente Deliverable D2.1.



YEPP – Youth Empowerment Partnership Programme (Italia): programma internazionale che promuove l'empowerment dei giovani nelle comunità svantaggiate attraverso i **Local Support Groups**, caratterizzati da reale capacità decisionale nella gestione delle risorse e da un forte investimento nelle relazioni di lungo periodo.

YDF – Youth Development Fund (Botswana): fondo pubblico destinato al sostegno dell'imprenditorialità e dello sviluppo economico dei giovani.

YUVA – Youth United in Voluntary Action: organizzazione non governativa di Mauritius che promuove la partecipazione dei giovani delle aree rurali attraverso il **Rural Youth Empowerment Project**, combinando formazione alla leadership, microfinanziamento e iniziative di partecipazione civica.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Allegato C: Tabella di tracciabilità delle evidenze

Questo allegato collega i risultati presentati nelle Sezioni 2 e 3 ai loro documenti di fonte primaria e ai metodi utilizzati per generarli, supportando la prontezza alla verifica e agli audit. Tutti i documenti di origine sono i rapporti di paese EMPOWER+ prodotti sotto i Compiti 2.1 e 2.2 e elencati integralmente nella Bibliografia.

Paese	Fonte dei dati	Metodologia utilizzata	Partecipanti
Botswana	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (Joseph Mwelwa Consult e Tlokweng District Council, 2025 e 2026)	Analisi documentale (desk research); due focus group multi-stakeholder	Partecipanti ai focus group di Mogobane e Tlokweng (rappresentanti istituzionali e stakeholder della comunità)
Madagascar	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (CEMEA Madagascar, 2025 e 2026)	Consultazione degli stakeholder; focus group nelle aree rurali con metodologie partecipative	34 stakeholder (Task 2.1); gruppi di 8-12 partecipanti di età compresa tra i 15 e i 30 anni (Task 2.2)
Mauritius	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (Fédération des Maisons Familiales)	Analisi documentale (desk research); focus group	25 giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, inclusi partecipanti



	Rurales de Maurice et Rodrigues, 2025 e 2026)	realizzati in aree urbane e rurali	provenienti da Rodrigues
Nigeria	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (System Strategy and Policy Lab, 2025 e 2026)	Analisi istituzionale; interviste comparative strutturate	3 partecipanti (un decisore politico, un leader comunitario e un rappresentante dei giovani)
Grecia	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (Connectus, 2025 e 2026)	Analisi documentale (desk research) e revisione delle fonti istituzionali	Fonti istituzionali e documentazione sulle politiche pubbliche
Italia	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (A Rocca, 2025 e 2026)	Analisi documentale (desk research) e revisione delle fonti istituzionali	Fonti istituzionali e documentazione sulle politiche pubbliche
Romania	Rapporti nazionali del Task 2.1 e del Task 2.2 (LAG Napoca Porolissum, 2025 e 2026)	Analisi documentale (desk research); mappatura della governance multilivello	Fonti istituzionali, amministrazioni di contea e organismi di governance del LAG



Bibliografia

Le seguenti fonti comprendono i documenti principali prodotti nell'ambito dei Task 2.1 e 2.2 del progetto EMPOWER+, i principali quadri strategici e normativi richiamati nel corso dell'analisi e una selezione di riferimenti accademici e istituzionali che hanno contribuito alla definizione del quadro metodologico e comparativo.

Fonti primarie: EMPOWER+ Country Reports

Joseph Mwelwa Consult and Tlokweng District Council (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Botswana. EMPOWER+ Consortium.

Joseph Mwelwa Consult and Tlokweng District Council (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Botswana. EMPOWER+ Consortium.

Centres d'Entraînement aux Méthodes d'Éducation Active de Madagascar (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Madagascar. EMPOWER+ Consortium.

Centres d'Entraînement aux Méthodes d'Éducation Active de Madagascar (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Madagascar. EMPOWER+ Consortium.

Fédération des Maisons Familiales Rurales de Maurice et Rodrigues (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Mauritius. EMPOWER+ Consortium.

Fédération des Maisons Familiales Rurales de Maurice et Rodrigues (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Mauritius. EMPOWER+ Consortium.

System Strategy and Policy Lab (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Nigeria. EMPOWER+ Consortium.

System Strategy and Policy Lab (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Nigeria. EMPOWER+ Consortium.



Connectus (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Greece. EMPOWER+ Consortium.

Connectus (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Greece. EMPOWER+ Consortium.

A Rocca (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Italy. EMPOWER+ Consortium.

A Rocca (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Italy. EMPOWER+ Consortium.

LAG Napoca Porolissum (2025). EMPOWER+ Task 2.1 Country Report: Romania. EMPOWER+ Consortium.

LAG Napoca Porolissum (2026). EMPOWER+ Task 2.2 Country Report: Romania. EMPOWER+ Consortium.

Quadri politici e standard internazionali

African Union (2006). African Youth Charter. African Union Commission, Addis Ababa.

Commonwealth Parliamentary Association (2023). Youth Parliament Toolkit. CPA Headquarters Secretariat, London.

European Commission (2019). EU Youth Strategy 2019-2027: Engage, Connect, Empower. Publications Office of the European Union, Luxembourg.

European Commission (2021). Erasmus+ Programme Guide. European Commission, Brussels.

Government of Botswana (2010). Revised National Youth Policy. Ministry of Youth, Sport and Culture, Gaborone.

Government of Mauritius (2016). National Youth Policy. Ministry of Youth and Sports, Port Louis.

Government of Nigeria (2018). Not Too Young to Run Act. National Assembly of Nigeria, Abuja.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Government of Nigeria (2019). National Youth Policy. Federal Ministry of Youth and Sports Development, Abuja.

Government of Romania (2024). National Youth Strategy 2024-2027. Ministry of Family, Youth and Equal Opportunities, Bucharest.

International Institute for Democracy and Electoral Assistance (2021). Youth Parliamentary Academy Toolkit. IDEA, Stockholm.

Republic of Madagascar (2015). Plan d'Emergence de Madagascar. Presidence de la Republique, Antananarivo.

United Nations (2010). United Nations World Programme of Action for Youth. UN Department of Economic and Social Affairs, New York.

Letteratura accademica e istituzionale

Arnstein, S.R. (1969). A Ladder of Citizen Participation. Journal of the American Institute of Planners, 35(4), 216-224.

Brady, B., Chaskin, R. and McGregor, C. (2020). Promoting Civic and Political Engagement among Marginalized Urban Youth in Three Cities. Children and Youth Services Review, 113, 104961.

Checkoway, B. and Aldana, A. (2013). Four Forms of Youth Civic Engagement for Diverse Democracy. Children and Youth Services Review, 35(11), 1894-1899.

Commonwealth Secretariat (2016). Youth Development Index 2016. Commonwealth Secretariat, London.

Hart, R. (1992). Children's Participation: From Tokenism to Citizenship. UNICEF Innocenti Essays No. 4. UNICEF, Florence.

International Youth Foundation (2015). Reconnecting Youth in Sub-Saharan Africa. International Youth Foundation, Baltimore.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

-
- Mannion, G. (2010). After Participation: The Sociospatial Performance of Intergenerational Becoming. In B. Percy-Smith and N. Thomas (Eds.), A Handbook of Children and Young People's Participation. Routledge, London.
- Nesi, H., Meulenberg, M. and Schafft, K. (2016). Youth Participation in Rural Development. Rural Sociology, 81(4), 501-528.
- Percy-Smith, B. and Thomas, N. (Eds.) (2010). A Handbook of Children and Young People's Participation: Perspectives from Theory and Practice. Routledge, London.
- UNDP (2021). Youth Participation in Democratic Governance. UNDP Oslo Governance Centre, Oslo.
- UNICEF (2020). Children's Parliaments: A Practical Guide. UNICEF, New York.
- World Bank (2022). Inclusion and Resilience: Youth Civic Participation in Fragile Contexts. World Bank Group, Washington D.C.
- Youth Policy Press (2022). World Youth Report 2022: Social Entrepreneurship and the 2030 Agenda. UN Department of Economic and Social Affairs, New York.



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.